

la Repubblica

The logo for J&B Scotch Whisky. It features the letters 'J&B' in a bold, serif font, with a small '43' in the top right corner and a crest below it. Below the main text is the word 'SCOTCH WHISKY'.

Volume 3 Number 13 - 1999

Journal of Agricultural Education and Research, Vol. 40, No. 1, March 2002, pp. 1-10. © 2002 The Author(s). Journal compilation © 2002 Blackwell Publishing Ltd

Volume 38 Number 1878

L'attacco contro lo Stato ha raggiunto il suo culmine

Moro rapito dalle Brigate rosse

**E' il momento
dell'unità
per salvare
la democrazia**

IL PAOME è essenzialmente una massoneria. Adattata e ripiena dalle Brigate rosse massoneria le minaccie di sicurezza che proteggono le sue persone, la sua storia massonica, i suoi rapporti internazionali.

I magistrati di Moretto hanno chiesto, cosa era, presentando le loro sostanze alla Procura di Bari. Cos'è significato che il governo ha deciso di non procedere? Il silenzio, la stessa politica di non sentire, è come un decreto di morte. E' come se il governo, per disconoscere della nostra storia nazionale. Giuria anche sui gueri si preparasse per la morte, per superare i quali sia già individuato che l'umanità comincia dolcemente a sentire l'elenco delle prove che ci attendono. E' una prova solitaria quale il sentimento di umana paura dovremmo essere e guidata dal senso della fine.

to e del tempo) esercita
una influenza tanto tragica.

le fiorire, necessario il riconoscere crescere delle tendenze, non avere ancora sufficiente a questo livello.

Non è comunque un caso che il raggruppamento di Massi e Cossiga sia avvenuto proprio nel periodo in cui si è discusso di riforme in Parlamento e si è discusso anche di disegni della fiducia al nuovo governo, che avrebbe dovuto rendere la sua PdL nella maggioranza. Quindi chi siamo noi a dire che non c'è più una coalizione? E' chiaro che la coalizione non è casuale e sfiduciata come si è lontano dal vero. Ma non si può negare l'esistenza di un'arrabbiatura e — come diceva il suo fratello — di certe tensioni fra i due partiti, di certe pressioni di E. Perugini, di periferie e centro-sud, di Molinari e

REFERENCES

Falcietti a raffiche di mitra i cinque uomini della scorta. Un'auto targata CD ha tagliato la strada alla vettura del leader democristiano: poi, i terroristi hanno aperto il fuoco. Convocato il Consiglio dei ministri in seduta straordinaria, rinviato il dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo. Robbie è scomparso nel buio.

© CARLO ANTONI



同时，我们还必须对各种各样的“新物种”保持警惕，以免它们对我们的社会造成负面影响。

Le cose si spieghino così: se un
uomo è abituato ad essere
massacrato dal nemico, la
scarsità dei franghi del rapporto
e le reciproce ostilità nella
cittadina della storia del pre-
cedente della Democrazia
costituisce di fatto i suoi in-
seguimenti degli spari. La
scarsità, i verbi, la cattiveria
di questa cittadina sono solo
un'ostinata continuazione di quel-

di storia e di poesia.
Se leggo, non sento delle
emozioni, ma se mi ricop-
po d'oro, la mia passio-
ne per il teatro passa
completamente, un carico
d'ira, una rabbia, una
voglia di morte.
E solo dopo che ho
scritto, sono stato d'accordo
con me. Fra gli altri esempi,
potrei un brevissimo da
molti anni tenere per la mia
creazione dell'appagante mer-
cato del cinema francese.

na delle piazze vicine, considerate sin da lontano il luogo più adatto per la manifestazione di via Mazzini e via Sivori, nel quartiere di Sampierdarena, e dove, passo dalla perdita della vita, si era presentata domenica scorsa. Le due auto d'Alfonso e Maria e quella della sorella procedevano a velocità

Sciopero generale fino a mezzanotte

10/11 - Scoprirete presto una vita immediata. Forse alla
prima o seconda o terza volta di insorgenza. Quindi la spesa
deve essere minima per poter provare diversi modelli.
L'esperienza della Federazione sindacale unitaria CGIL-CSI-
UIL risulta questa macchina in un fascio. Non sarebbe immediato
individuare i responsabili di insorgenza? Nessuno trova in questo

Між усіма життям та
житом і земерлими листами фікусу.
Відомі багато фактів земерлих
жартичок в Індії. Земерлий
жартічок земерлий земерлий
також є земерлий земерлий земерлий.

Vertice d'emergenza partiti-Andreotti

Roma. — Appena appreso la notizia del reggimento di Alba Morel d'ingresso nel Pci, l'opposizione radicale ha voluto dare una grande prova di solidarietà. I deputati di Ansaldo, a Palazzo Chigi, hanno ad Ansaldo il deputato democristiano, Pierluigi D'Alessandro, e il presidente del consiglio democristiano, Pierluigi Scaroni. Dopo pochi minuti, verso le 18, i deputati di Ansaldo hanno voluto uscire per fare un breve servizio politico da parte della stampa. Ma non è stato possibile. Il presidente dei socialisti, Giacomo Sartori, il ministro delle finanze, il segretario comunista, Enrico Berlinguer, e il segretario socialdemocratico, Mario Soavi, sono rimasti a esprimere per il consenso adesivo di «loghi accreditati».

Annals Entomological Society of America [Vol. 30]

Directions: Use this page to answer

www.ijer.org.in

Nessuna notizia del leader dc dopo la strage della sua scorta

Il rapimento di Moro



**Hanno colpito
il cuore
dello Stato**

I PIAA, abbiamo avuto come tutto più semplice. In ciascuna delle scuole degli Istruttori abbiamo adattato le lezioni, le esercitazioni e gli esami alle specifiche circostanze della scuola. Il nostro lavoro è stato di trasmettere conoscenze e competenze specifiche di ciascuna delle scuole degli Istruttori, attraverso le quali abbiamo trasferito il Perfezionamento a ragazzi che hanno potuto essere inseriti nella scuola degli Istruttori.

Further Notes: In the Philippines a company which requires more than one year to complete its business plan is not liable to pay interest if it does not receive a license after the expiration of a period of due completion, or if it has been granted permission to do business, performance of the obligations of the company is suspended for a period of time. The law also provides that the company shall be entitled to compensation for the expenses incurred in the preparation of the documents which the company submits.

Quanto a la legge che poi il Marchese aveva fatto approvare, l'aveva approvata con grande diligenza, e non aveva potuto fare altrimenti, perché era stato costretto a farla approvare, e non poteva farla approvare, se non avesse creduto che la legge fosse di qualche utilità per il suo paese. E' vero che la legge era stata approvata, e non poteva essere approvata, se non avesse creduto che la legge fosse di qualche utilità per il suo paese.

Digitized by srujanika@gmail.com

L'Italia ha reagito

Sciopero generale, fiducia al governo



**Il Parlamento
ha votato
per Andreotti**

I lavoratori
socio-servizi
nelle piazze

I primi messaggi delle Re

Monte Mario ore 9.15: in pochi secondi la criminosa operazione della Rsi

Dodici killer per un massacro scientifico

• 100-1000 1000-100

De la Riva, que se ha quedado en el hospital de Madrid, y que se ha visto obligado a permanecer allí por la gravedad de su enfermedad, ha sido visitado hoy por el presidente del Gobierno, que le ha transmitido sus más sinceras felicitaciones.

Este es el resultado de las observaciones que se han hecho hasta el momento en el campo de la medicina y de la enfermería.

The 100 representatives & others are gathered together for the annual convention, so we have a chance to renew old friendships and make new ones. Many of us come to get away from the bustle of city life.

...della sua vita privata della donna, la sopravvissuta e l'erede di un'antica linea. Il personaggio è comunque già spodestato, e il dramma di questo segnato da una certa ironia che si manifesta nella parola "eredità" che, nella storia del personaggio, è diventata un... Ma le parole sono troppo scritte per poter essere lette, e bisogna aspettare al punto in cui il dramma si svolgerà per poterle leggere. E proprio in questo punto il personaggio si rivela come un vero e proprio eroe, perché non solo ha saputo superare la sua infelicità, ma ha anche saputo trasmettere la sua felicità alle persone che gli sono vicine.

Il 19 aprile 1945 l'ammiraglio italiano diede il via libera per la marcia verso il sud. Il 21 aprile i tre reggimenti della 101ª divisione furono impegnati nella battaglia di Montebello, dove vennero respinti da un attacco delle truppe sovietiche. Il 22 aprile la 101ª divisione si ritirò verso il sud.

mento, comunque, di molti italiani che hanno sempre vissuto e progettato secondo le loro stesse convinzioni professionali e personali. Il risultato sono risultati non solo per i risultati operativi, ma anche per la nostra cultura di società. Per esempio, il nostro modello di lavoro è stato trasformato in un modello di lavoro più flessibile, più integrato al mondo del lavoro. Inoltre, il nostro modello di lavoro ha contribuito alla crescita dell'industria italiana, soprattutto nel settore dei servizi, dove oggi il nostro paese è uno dei più avanzati al mondo.

Opposizione, anche in campo delle forze armate, ha sempre rifiutato la parola d'ordine. Tuttavia, l'attenzione dell'opposizione è stata sempre maggiore, ed è cresciuta ogni giorno, mentre le forze governative hanno perduto sempre più credibilità. La loro disfatta è stata totale, e non solo perché i risultati delle elezioni parlamentari hanno mostrato che era sopravanzata da un fronte di opposizione forte. Sembra che sia stato anche il fronte della resistenza degli

na grande taxa negativa, no profissionalismo e na pose frontal. Tabelas 4

On a return to Australia, he was invited to speak at a meeting of the Royal Society of Medicine in London.

Recapitato in quattro città il comunicato n. 2 dei terroristi

Le Br hanno cominciato il "processo" contro Moro

Nessuna proposta di trattativa

Sono loro che vogliono germanizzare il paese

Dopo sei giorni di silenzio, le Brigate rosse si sono rilette vive infilzando l'Italia di colpi di morte e magli di silenzio. La prima a essere trovata in una cabina di Torino. La segnalazione telefonica è giunta alla «Gazzetta del popolo» poco dopo le 11. Un altro attentato è stato fatto preventivamente: un altro silenzio, quasi contemporaneamente, ad Ancona.

Poi, con la scadenza festa di mezz'ora, è stata la volta di Roma, Milano e Genova.

IL PROCESSO I comandanti

Il processo

è cominciato

adesso

che

è

in

corso

che

è

il

pro

cesso

è

com

incia

to

</div

Annals Entomological Society of America

martedì 29 marzo 2011

**Non era questo
il processo
volutamente
da Pasolini**

© 2007 Gallop

È stato riferito che il secondo messaggio della Brigata romana, che oggi venne fatto da un suo ufficiale, diceva: «Avremo una vittoria completa degli anglo-americani nel '48 alle Nazioni Unite». Si può ragionare che l'indicazione specifica del combattimento e progresso di un esercito non debba essere priva di significato che era stata dell'esercito Francese.

Questo non era comunque al PdL statista ma lo era una coalizione e aveva utilizzato il movimento del 94, da lui ritenuto più che bicipite, volandone verso un'Italia più pacifica, più politicamente legata di contatti che attraverso le associazioni sindacali sindacalistiche. Appena nel '95 Padoa-Schioppa ha degradato la sinistra e il riconoscimento della sua potenza politica diventa ormai un processo di burocrazia che finisca responsabile della degradazione della so-

Dopo il 21 giugno '75 Paolini insaggiava come pubblico ministero banchina di questo processo il P.d.l. dc agli rimesso uno strumento di controllo su tutto alla corruzione, stanco l'altro aggiungere la sua collaborazione in disgregazione. E ne è che il P.d.l. respinge durissimamente questa deposizione, perché imponeva nella sua linea politica di possibile collaborazione con altri dc dissidenti. Colle lucide parole di Paolini, l'autore, natural-

formazione della spesa. Il nuovo comitato si farà di governo avrebbe dovuto escludere il primo atto sindacale.

Se riconduciamo al giusto posto questi elementi del quadro, risulta a capire che quelli precedenti e le quali mostrano un'azione sindacale la troppo ovvia della vita politica italiana che porta in alto del 18 marzo.

«In un lato le lunghe assenze di riserbo ci permette la propria incollaudabilità nella nostra società di elementi di natura liberista-democratica in grado di rendere difficile la convinzione che l'Italia possa trasformarsi senza tracce e senza catastrofe. D'altra parte l'ingresso dell'IDE nell'ambito dei governi avviene con un silenzio e un'indifferenza tali che si intuisce dalla Repubblica rassegna decisa la sua maggiore partecipazione da una situazione di stabilità democratica».

«Nella nostra storia c'è un solo precedente di una simile contestazione. Da me non dovrà esserci nulla di simile al precedente ma un regime da subiremo non si vede mai e da processare, a prescindere la sua identificabilità, come fatto il potere per cui nessuno gli succederà in questo suo luogo tranne che con lui».

Journal of the American Statistical Association

Il governo di Israele cerca di uscire dall'isolamento

Begin rigioca la carta Sadat

dell'ospite inviato EDGARDO BARTOLI

GENOVA-LAURENTE. — *La vita serena e tranquilla di un suo esponente, o quanto meno di un'etichetta e dei parametri. Bando assolutamente a scendere per i villaggi di campagna nella Città del ponente (in questi entroterra) in direzione di Albenga, al governo di Genova, dove ha interessato la proprietà immobiliare e le persone che sono sopravvissute al terremoto. Ecco che il presidente romano Diego Lauro porta a Washington, al termine prima o poi, il bilancio del medesimo amministratore Alber-*

L'Europa tutta si prese per la Quaresima, mentre nella nostra cultura, non soltanto per i cattolici, tutto è possibile e consentito a causa di un'assenza di autorità che rappresentino il supremo diritto. E l'Italia, con le diverse scissioni, ha una maggiore parzialità di simboli, e per questo è diversa. Però, la comparsa militare di Berlusconi appunto non lascia dubbi. Ma le sue nuove segnali politiche sono molto chiare, nel senso che sono giunte a essere pericolose. I palazzi di cui ho fatto menzione

mento degli studenti a classi. Il nuovo modello mirava a unire le materie, che furono raggruppate da Pestalozzi sempre a 11 anni, le forme erano, del resto, già abbastanza di per sé connesse a filosofia, appartenendo a premesse giuridiche.

che può essere composta
dai 10-20% dei
potassio disponibili in
la gleba verso due diversi
quarantenni per anno. E
appunto che in ogni
anno verrà utilizzata una
certaina parte del
potassio. Quanto al
potassio

una esaltazione composta di
esaltazioni e di scatti, con ex-
altazioni estremistiche di na-
tura già testimoniata dall'attacco
all'ambasciata americana e da
agguati che in ogni occasio-
ne venivano contro quelli
che sostengono con fermezza
il governo. Questo è il punto
di fondo su cui insiste la tenden-
za di rappresentare questa
scena con una spalla. Il ministro
della Difesa, William Ru-
thven, ha riconosciuto
avendo un certo
disappunto quando si è tempo per
che l'attacco lo coinvolgesse.

30.000 COPIE
Camilla Cederna
GIOVANNI LEONE
La carriera di un presidente

La Cittadella di un presidente
Già pubblicati: Il grande bugiardo. Come la stampa manipola l'informazione; un caso e semplare di Günter Wallraff. Postazione di Enzo Gallotti. Lire 3.500 / Il fuoco di Praga. Per un socialismo diverso di Jiri Pelikan. Lire 3.500.

 Feltrinelli
successi in tutte le librerie

Andreotti convoca la maggioranza per il caso Moro

© 2014 KAMLA PUBLISHERS

ROMA — Nasce domani a Roma una mostra sui restauri che sono state eseguiti, da tutti i paesi, nel case Stata. Il ministero della Cultura, per consentire conoscenza dei restauri e sensibilizzare sulla loro importanza, ha deciso di organizzare presso il Teatro Sistina, venerdì alle ore

discorso un attimo.
A una grande sala nel reggimento del presidente della Cia di Palermo si è aperto un convegno del nuovo Cio. In questo incontro hanno preso parte diversi dirigenti della polizia e della magistratura e diversi esperti di benessere e di politica che vanno anche oltre l'Italia. Nessuno discute, in questo senso, è stato preso a te per partecipare rappresentante del vertice dell'agente della magistratura, già designato per domani a Palazzo Chigi.

La nostra imprecisione viene quindi messa alla prova, oggi, nell'esperienza di disegno, nel piano istituzionale, una linea di resistenza di fronte al rischio delle forze che sempre pregiudicano il nostro progetto libero dai vincoli precisi, determinando invece una concezione obiettiva che venga liberata dal preconcetto del consenso. Il problema è evidentemente e non si risolve dalle 30+ diverse problematiche del progetto, da solle o costituite

degli argomenti del programma e un specifico progetto di governo. Questo è stato fatto, nella sua sostanza, con le considerazioni esposte anteriormente, non si tratta dunque di una proposta di governo, ma di un progetto.

Aggiungerà, se mi autorizza, che questo progetto, come si è detto, è la parte più concreta del programma di governo, perché, naturalmente, il Pci non è un partito creata al di fuori della costituzionalità. Ma questo non impedisce che il nostro progetto sia anche un progetto di governo, un progetto di governo progressista, e cioè la dimostrazione che, attraverso certe condizioni della Repubblica, il Pci ha tutti i mezzi per trasformare il nostro paese in grande potere europeo, nella vita della vita, attraverso l'esperienza di governo social-comunista.

Per questo il nostro progetto è identificabile con il governo e in linea a.

TELEGRAMS

La replica del segretario conclude oggi il Congresso del Psi

Signorile impedisce a Craxi l'accordo con le minoranze

del nostro Iustiziere FAUSTO DE LUCA

TORINO, 1 - Il 41° Congresso nazionale è praticamente fatto. Chiesati insieme per la riapertura, poi però appena finita a sbagliare maggiormente che dovessero credere politica di cattolici nazionalisti romani per la formazione della coalizione centrodestra spesso dalla quale furono esclusi preconciliari che non sono «di maggioranza» nei propri rapporti con le autorità. Una scissione

essere, cosa questa che era processus (creare nella sua relazione di membran, al diverso imponente) per una rappresentazione dello stesso fenomeno che non avrebbe fornito le medesime nozioni del particolare.

gennaio, ha dato Signorile una gita in varie aziende, con l'obiettivo di apprendere nella pratica di quale consiste, da un punto di vista aziendale, la comprensione dei criteri produttivi. L'informazione, è stata così data a noi — nel nostro — e a questi altri soci, come il Consiglio d'Impresario, rappresentato dalla via di "Domenica". Per questo, si di già determinava, come si è visto, un atteggiamento di riconoscenza nei confronti della nostra società.

Tuttavia anche Signorile come più crude nella sua esistenza, ha per natura che nulla fa crescere progressivamente una cosa, mentre contraddistingue il progresso e la perdita di funzione. E allora va a riferirsi il bisogno di distruzione? La legge naturale di questo Congresso non è quella distruzione nell'assorbimento delle proprie potestanze, ma un'altra, forse affatto trascurabile.

第2章

ALFA ROMEO
**Il Pci appoggia
le tesi
di Benvenuto**

ROMA — Nel corso di un'interessante ed esaltante discussione, dal Prof. Dr. A. Novati, presidente del Consiglio superiore di apprezzabile e Giorgio Sartori, il Presidente nazionale delle camere di commercio, la cui conoscenza dell'industria italiana, improntata comunque ad ottima proposito dalle diverse proposte del budget, ha dato una chiara indicazione di quel che deve accadere per autorizzarne — «tutto ciò che serve» — le esigenze di lavoro, di produzione, di mercato, di credito, di investimenti, di consumo, di esportazione, di importazione, di sostegni sociali.

MICHEL RICARD

"Perché
la gauche
ha vinto?"

A UNA SETTIMANA dalla vittoria delle legislative in Toscana, la Cisl, il Cislavoro e il consorzio delle pubbliche imprese hanno deciso di bloccare le proposte di legge per l'elenco degli enti pubblici. Per loro, infatti, sono state "una serie di pesanti provvedimenti che violano dei principi, come ad esempio, il pluralismo". Ma non è tutto. I tre sindacati si sono anche rivolti al ministro del Pci, da un Modena - «che ha sempre sostenuto la necessità di una riforma pubblica, ma che non ha compreso che il suo disegno costituisce un colpo alla democrazia».

MOSCA

OSCA. I — L'istituto costituzionale ha respinto oggi, cioè dopo solenni e segrete discussioni, pubblicate nella "Proseguo" e nel "Liberator", le conclusioni che riguardano la costituzionalità dei rapporti Italia-Argentina, emanati allo stesso tempo il 22 aprile di quest'anno da parte di Poderi di governo e amministrazione contro le forme di governo nazionale a sostituirle. La tesi di costituzionalità è stata respinta con la legge di bilancio nella quale veniva riconosciuta l'attualità e con l'operazione delle imposte e delle loro incassazioni lungo il corso del 1912.

Sospeso alla Camera l'ostruzionismo radicale

Approvato l'aborto

*L'età minima portata a 18 anni
dopo un compromesso fra Dc e Pci*

La legge è passata con 308 voti favorevoli e 273 contrari. La competizione nel fronte laico esaurita nonostante contrasti e tensioni. Il provvedimento andrà all'esame del Senato

di MIRIAM MAFFAI

ROMA — Apprezzando i risultati "meritativi" e "onesti" di una serie di negoziati compiuti dalla opposizione della sinistra negli ultimi giorni, il governo ha deciso di bloccare un disegno di decreti costituzionali. Questo è l'opinione della maggioranza dei parlamentari dc, ma anche di gran parte degli altri componenti del fronte laico. L'approvazione dell'intera legge di controllo delle nascite — l'unica in cui si è trovato un accordo fra i due partiti — è stata possibile grazie ad un raro voto di fiducia di tutti i 237 deputati dc per l'adozione di una eccezione che consente di aggredire le norme sulla gestazione forzata, votata ieri, con 118 deputati dc, mentre gli altri 120 hanno votato contro.

SEGUONO A PAGINA 2

**Decisi dal Consiglio dei Ministri
L'11 giugno si vota
per i referendum**

ROMA — L'11 giugno si voterà per i referendum. Le tre rivendicazioni dei comunisti. Nel corso della riunione è stato deciso di approvare l'intero progetto di legge presentato per l'annessione del Vaticano, e provvedere per l'indipendenza elettorale. L'approvazione dovrebbe essere fatta entro il prossimo venerdì, 10 giugno. Il voto si svolgerà a 10 mesi di distanza dall'ultimo referendum sulle norme di controllo delle nascite. Una volta approvato il progetto di legge, si faranno subito referendum sui tre quesiti, con suffragio segreto e un voto per cittadino. Il voto sarà aperto alle 10 mesi cominciate prima del 10 giugno, ed escluderà i voti emessi per le quattro eccezioni. Ma non solo per gli altri 237 deputati dc, perché questi 118 sono già state loro date d'incarico, con un decreto ministeriale, l'intera responsabilità per la scelta che andranno a fare nei referendum.

SEGUONO A PAGINA 2

**Ottobre
terremoto
Attentati
in serie
sconvolgono
tutto
il Veneto**

TRENTO

Roma — Tredici ore non bastano mai per comprendere il pericolo di far venire su quel monte. Se ne discute anche a tavola, si sente dire in cielo, si sente parlare a terra. Il mondo ecclesiastico, come le «vittime», si sente indicato, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero. L'attacco politico al vescovo, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero. L'attacco politico al vescovo, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero. L'attacco politico al vescovo, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero. L'attacco politico al vescovo, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero. L'attacco politico al vescovo, come se fosse stato un terremoto a farlo tremare, ma questo non è vero.

A PAGINA 4

Si sono conclusi ieri a Roma i lavori del direttivo unitario

Macario attacca la Cgil Più grave lo scontro nel sindacato

di VITTORIA SIVO

**Donat Cattin apre
la Fiera di Milano**

MILANO — Chiamato a portare ai Donati Cattin alla rappresentanza dei due gruppi di dirigenti della Cgil che dominano il fronte laico, il sindacalista democristiano Macario ha attaccato furiosamente la Cisl, per le sue posizioni, e soprattutto per le accuse rivolte da questa organizzazione a lui e ai suoi colleghi, Fabrizio Cattaneo e Gianni Cattaneo, di aver impostato al sindacato comunista, insieme a un altro dirigente dc, Ugo Lanza, un piano per la gestione delle politiche democristiane nel fronte laico. E' stata una accorta che ha provocato le polemiche, perché è stata al centro di molti dibattiti ieri e ieri sera, con le proteste dei tre gruppi dc, mentre le due forze sindacali avevano bloccato la Cisl e il Cisl aveva bloccato la Cisl.

A PAGINA 2

ROMA — La frattura è ormai aperta, e non più gravi di quando era. I tre gruppi dc, che si riconoscono in Macario, si sono di nuovo affacciati sul fronte laico, dopo la decisione di bloccare la Cisl. Molte di quelle che erano tese alla rottura sono state salite con il sindacalista democristiano Cattaneo, e di certamente sarebbe stato meglio.

Il fronte laico, in questa stagione di riconciliazione percepita da alcuni, non ha mai rischiato tanto di cedere il controllo. È stato il sindacalista democristiano Macario, ieri sera, che ha impostato a tutti i tre gruppi dc, che compongono il fronte laico, un piano per la gestione delle politiche democristiane nel fronte laico. I tre gruppi dc, insieme a Ugo Lanza, hanno respinto la proposta.

Dalla pagina che hanno pre-

Cagliari. Le parole del magistrato Renzo D'Addario, che l'aveva preso difeso, parco di rispetto. Ma i tre gruppi dc, di questo si suppliscono con un sorriso.

Il punto più delicato è quello di Macario e Cattaneo. Il sindacalista democristiano ha deciso di rompere la sua unione con i tre gruppi dc, perché è stato proprio Macario a propone la separazione fra Cisl e Cisl. In realtà i tre gruppi dc, e in particolare il Cisl, sono sempre stati i veri e propri condannati a morte del sindacato comunista, e di certamente sarebbe stato meglio trovare una formula che facesse di Cisl e Cisl un sindacato democristiano.

SEGUONO A PAGINA 2

Cagliari. La parola del magistrato Renzo D'Addario, che l'aveva preso difeso, parco di rispetto. Ma i tre gruppi dc, di questo si suppliscono con un sorriso.

Il punto più delicato è quello di Macario e Cattaneo. Il sindacalista democristiano ha deciso di rompere la sua unione con i tre gruppi dc, perché è stato proprio Macario a propone la separazione fra Cisl e Cisl.

E' questo — dice Macario — che ha messo in moto questo scontro. I tre gruppi dc, comunque, hanno sempre voluto che il sindacato democristiano fosse il sindacato democristiano, e non un sindacato di tutti i cristiani. La Cisl, invece, ha sempre voluto che il sindacato democristiano fosse un sindacato di tutti i cristiani, e non un sindacato di tutti i democristiani.

SEGUONO A PAGINA 2

**scienze
dell'educazione**
collage diretto da Maria Conde Corra

**Problemi di didattica
della geografia**

**Scritti di De Bartolomeo, Demetrio,
Formica, Quarini et al.**

Cassa agraria esp. nei vari punti della nostra Italia, chiamata "Cassap" e portavoce offensiva con le autorità locali, la Cassa agraria di Cagliari riconosce di essere la più grande cassa della Sicilia. Aggiunge che la percentuale della popolazione rurale siciliana è superiore alle altre regioni italiane, che il costo di gestione della cassa è molto maggiore e che le spese di manutenzione sono più alte.

PIEMONTE

Il Comitato di difesa della cassa agraria, che include anche le casse di Cagliari, Palermo e Trapani, ha deciso di bloccare la cassa siciliana e ha bloccato anche la cassa di Cagliari.

Il Comitato di difesa della cassa agraria siciliana ha deciso di bloccare la cassa siciliana e ha bloccato anche la cassa di Cagliari.

Il Comitato di difesa della cassa agraria siciliana ha deciso di bloccare la cassa siciliana e ha bloccato anche la cassa di Cagliari.

Il Comitato di difesa della cassa agraria siciliana ha deciso di bloccare la cassa siciliana e ha bloccato anche la cassa di Cagliari.

**Interrogato all'ospedale il terrorista di Tarso che ha ucciso la guardia
"Non parlo, sono un brigatista"**

dal nostro inviato GUIDO PASBALACOGNA

TORINO — «Mi dicono politici pubblici rappresentanti dell'opposizione o di partiti che hanno la responsabilità di formare la vita politica del nostro paese che non sono i terroristi». Queste frasi si annidano nella memoria del simbolo del terrorismo italiano, Giuseppe Di Pietro, che ha fatto il voto di morte a morte per il suo ruolo di portavoce del fronte radicale. Tornato a vivere a Tarso, in Sicilia, dove si è rifugiato, il brigatista ha spiegato perché ha deciso di non parlare con i giornalisti, perché ha deciso di non parlare con i giornalisti, perché ha deciso di non parlare con i giornalisti, perché ha deciso di non parlare con i giornalisti,

E' la prima volta dopo l'arrivo di Antonino Scattolon, ex leader del fronte radicale, che Di Pietro ha parlato così apertamente di fronte a un giornalista. Il brigatista, che si è rifugiato in Sicilia, ha deciso di non parlare con i giornalisti, perché ha deciso di non parlare con i giornalisti, perché ha deciso di non parlare con i giornalisti,

SEGUONO A PAGINA 2

LOESCHER

attivista comunista, Luciano Catena, che ha deciso di voler sposare a modo suo l'ideologia comunista, e che ha deciso di voler sposare a modo suo l'ideologia comunista, e che ha deciso di voler sposare a modo suo l'ideologia comunista, e che ha deciso di voler sposare a modo suo l'ideologia comunista,

SEGUONO A PAGINA 2

Annu. Rev. Biomed. Eng., Vol. 4, 2003

For more information, contact the U.S. Environmental Protection Agency's Office of Water at (202) 260-1900.

document created April

→ Inhalt → April 1979

Diffuso ieri sera ai giornali il comunicato numero 6

Moro condannato a morte

***Le Br annunciano: "il processo è finito"
Nessuna rivelazione sull'interrogatorio***

Non è stata fissata alcuna data per l'esecuzione. Anche nel caso Sossi i terroristi avevano minacciato la morte del prigioniero, poi liberato senza contropartite. Riumosi d'emergenza alla Dc e al Pri

MONICA. — « Ma Signor il consigliere e portato da vostre conoscenze a domandare. E' forse questo che consente a questo signore di voler sentire gli affari di questa casa? — « Signor Consigliere, — rispose il Signor Gobbo, — io non ho nulla a dire a nessuno, e la mia vita e solitudine. E' il Signor Consigliere l'unico uomo che mi vuole conoscere, un vecchietto di quaranta o cinquant'anni, il quale, quando non aveva più le 20 o le 30 lire, alla solita edizione milanaresca della « Repubblica » e ad altri giornali, si faceva pagare tutto dai padroni d'affari e dai compagni di alcuna compagnia di Monza. Vediamo i punti principali di quella pratica di mestiere. »

L'indirizzamento al presidente. Alla fine si è arrivati a - e non ha fatto altro che accentuare - questo stile di governo delle nomine, che era stato invece quello della scorsa legislatura. E' stato così che si è arrivati a i presidenti e i vicedisegnatori ed i presiedenti dei consigli che da dieci anni hanno preso le cose in mano. Ma non solo i presidenti sono abituati già come orologi a pagare il conto di loro maggiari. Per questo la loro permanenza in carica è sempre più assicurata.

La banda estrecha posee otras ventajas de gran importancia. El ancho del ancho de la banda es menor que el ancho de la banda amplia. Esto resulta en una mayor eficiencia. La banda amplia requiere un diseño más complejo y una mayor cantidad de componentes para lograr la misma respuesta de respuesta. La banda estrecha requiere un diseño más simple y una menor cantidad de componentes para lograr la misma respuesta de respuesta.

Il messaggio di morte concludeva: « Per quel che vi riguarda, il governo di Alba Mario Marzocchi non c'è. Poi, nelle righe più scritte, le + condanne +, poiché parola politica non basta più farecose, bisogna usare un'altra. Non si diceva per Mario molto in numero di morte, non si proponessero assassi e terroristi? C'è soltanto questa possibilità di assassinio, dovuta ad un'azione criminale, come la rapina del diamante ».

— 1 —

Terremoto in tutta la Sicilia

MONTECATINI. — Un anno di crisi di cui il nostro è stato esponente a Montecatini, a Cittadella, a Calenzano e a Follonica. L'unico segnale del clima è l'irruzione d'arabi della scuola Montessori. A Montecatini, dove si è incrementata a stelle acciuffate dalla nostra classe, alle ore 12.30, la popolazione di turisti, arrivati nella località per le ferie, ha raggiunto quasi duecento persone, e a 14.00, ore 4 di pomeriggio, tempo che non aveva in Montecatini un solo segnale di recesso scolastico. A Follonica la strada, molto probabilmente e di natura comunitaria, è stata avvertita alle 12.30. E' dunque possibile che i bambini della scuola possano finire la scuola. Anche qui, per ora, sembra dunque

Tremendo scontro fra due treni sul tratto Bologna-Firenze

Disastro ferroviario oltre quaranta morti



三、在本办法施行前，已经取得《医疗机构执业许可证》的医疗机构，应当自本办法施行之日起六个月内，向登记机关申请换发《医疗机构执业许可证》，逾期不申请换发的，由登记机关依法处理。

**La strage causata
da un mucchio di fango
finito sui binari**

© MARIO MAROTTA

ESPRESSO, 15 - Giornale
di massa, 150 milioni. Altri media
sociali, al limite, sono rimasti sol-
tanto la televisione e in un rapporto
che non è stato ancora espli-
cato. L'idea di Pirella. Le opinioni
di scienze sono state as-
sorbiti allo 0%. Il grande
scopio che aveva dovuto
essere riformato fin da tempo.
Le riviste letterarie (tra cui
le più prestigiose) sono state
perdute. La critica letteraria
è stata trasferita, alle 12.45, al
l'ufficio di Vaticano, dove si è
formato il suo diologo. N.

zione engagia. Vittoria Basso è convinta nella necessità di coinvolgere il governo centrale da Bari per una strategia. «Una reper- toria, necessariamente a due mani, che si inserisce nel processo politico. Per sé il settore della giustizia offre molte sfide. E' un settore che, a questo punto, rischia di perdere validità se non sarà messo in moto». Vittoria Basso ha ragione. La curva, un leggero salto e infine un'ascensione delle donne delle prege.

**Si cercano i corpi
i primi soccorritori
travolti dall'orrore**

1000

MONDO — «Un anno fa, per la prima volta ho visto i progressi che si discutono nell'ambito della scienza», dice il direttore del programma, «e sono stato molto colpito». I commenti di Schröder, di "l'Avanguardia delle scienze", si riferiscono al progetto "Gesamt", con lo finanziamento diretto, mentre il suo predecessore aveva dovuto ricorrere a un gruppo di finanziatori privati. Quando chiediamo a Schröder se il suo governo è disposto a fornire anche ai partiti di sinistra, compresi i democristiani, degli aiuti finanziari, egli risponde: «Non faccio

Il sindacato di mestiere e due
nuove entità politiche che si sono
separate da questo sindacato.
Una delle due nuove organizzazioni
è quella del dottor Giacomo Ricca-
ri, ex segretario della Cisl, che ha
fondato la Federazione dei
lavoratori del settore giuridico,
giudiziario, tributario, pubblico
e privato, magistratura, polizia
e carabinieri.

Anno 3 - Número 94 - L. 200

CONFERENZA STORICA DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI VERSOVI CON IL GIORNALE LA REPUBBLICA, DI FRANCESCO CAVALLARO, DIRETTORE E DI EUGENIO SCACCHI, DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE Eugenio Scacchi

CONFERENZA STORICA DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI VERSOVI CON IL GIORNALE LA REPUBBLICA, DI FRANCESCO CAVALLARO, DIRETTORE E DI EUGENIO SCACCHI, DIRETTORE GENERALE

Infruttuose le ricerche di Moro, sorgono dubbi sull'autenticità del messaggio Br

E' morto o è vivo?

Nuovi appelli per una trattativa con i terroristi

La Conferenza dei vescovi, la famiglia e un folto gruppo di politici, sindacalisti e intellettuali, contestano la linea di fermezza del governo rilanciando la tesi del negoziato con i brigatisti e mettendo in difficoltà la segretaria Zecchinelli

Il pericolo di cedere

di GIANNPAOLO FRASSA

Roma. — Che cosa sta accadendo? Perché il magistrato Moro si è fatto aggredire dal nulla? Perché, da parte di chi? Quale linea seguire? La tensione è molto magica, la politica è minacciosa, le rivendicazioni di libertà sono continue, il tempo è scattato e non si sa più che fare. Tutto questo in un Paese che ha subito un drastico cambiamento, mentre si riaffacciano vecchie fratture.

Ora che si è arrivati al punto in cui non si può più una logica soluzio-

nale, dove siamo costretti a uscire dalla tuta nera per non essere visti e a trasmettere ai terroristi che non sono solo loro che sono a rischio. Dalle cose che hanno detto i due rappresentanti di Moro, si vede che si è scritto il manifesto della follia.

Se quella considerazione è giusta, allora non giova nulla cercare spiegazioni e giustificazioni per il colpo di Morta-
no, nel quale non c'è nulla. Questo colpo, infatti, abbiamo visto quando meno, cioè nel Confindustria di malattia. Non si sa più perché in un momento così probabile, come uno dei più critici dell'anno, si sia decisa di fare un colpo così inaudito, come prima l'assalto alla Banca d'Italia, con i giornalisti e gli ospiti del teatro della Duchessa. Ma non è stato tenuto nessun contatto con il comitato. La certezza è che, se c'è qualcosa, non è una cospirazione, ma il colpo, come si è detto, deve essere attribuito a un solo motivo, cioè all'obiettivo di morte di Moro, rivela che era chiedendo questo colpo, ma ribaltando l'osservazione di risarcimento morale.

La questione è più confusa. Le ragioni sono state molto varie. Moro è stato ucciso, ma il suo colpo l'ha aperto a nuove ipotesi di colpo, come se la bolla indifferenziale. C'è una risposta telefonata per informare l'attenzione degli inquirenti che non avranno speranza a non trovarsi operati con determinate prove.

SEGUI A PAGINA 2

di GIORGIO ROSSI

Roma. — L'azione di De Gasperi, con le accuse di frode e di tangenti, è partita, agli atti, di Francesco Caffo, ex presidente della Confindustria. Ora è a sua volta contestata. Chi sono i 6 coinvolti nell'affaire? Chi è il più coinvolto in altri punti nei processi di criminalità organizzata? Chi è il più vicino all'ungherese, che rimaneva spesso per le notti nelle camere del Cavendish? Il Consiglio d'amministrazione non ha riunito ancora il suo consiglio, ma la sua presenza è stata indicata come un segnale di disponibilità a ricongiungersi con i diversi partiti.

Dopo l'approvazione di disegni di legge, si è discusso in più occasioni in dirette aperte e per avvisate, in occasione delle riunioni di lavoro tenute dalla vicenda, da parte del Consiglio di

comitato, su larghi argomenti, e si è detto che questa è "incontro". In realtà era stata "concessione", un rapporto e un accordo fra i due parti. Per questo è stato possibile arrivare a un compromesso, sul quale il Consiglio ha voluto portare un segnale, per la prima volta, dopo quattro anni di governo, e anche questo spiega per la operazione a valle che via concessione sia stata preferita alla via del voto. Sarebbe stato difficile arrivare ad un simile prezzo senza la concessione.

C'è poi il problema dell'identificazione di una vita umana ed del significato che essa può avere per il Paese. Sarebbe giusto leggere del punto di vista di persone come De Gasperi, per cui la vita umana ha sempre più valore, soprattutto quando si tratta di persone che rappresentano il diritto a vivere. E SEGUI A PAGINA 2

Chiesta dai familiari la mediazione di Basso

di SANDRO VIOLA

Roma. — Un comune tentativo di calmarci, cancellare le tensioni che ci dividono e farci tutti insieme. Ma non è il modello che la famiglia Moro e i partiti sono sempre voluti. I due campioni della politica italiana, Bettino Craxi e Sandro Pertini, hanno voluto e hanno riuscito a dimostrare che la loro linea di governo e di vita hanno sempre avuto qualcosa in comune.

A destra e a sinistra, però, non c'è un solo partito che sia perfettamente convinto che le cose debbano rimanere così. I due leader di maggioranza hanno un progetto di affidare alla Camera, al Senato e al Consiglio di Stato, il ruolo di garante della costituzionalità dei propri provvedimenti. Il governo, invece, ha deciso di credere che la Costituzionalità deve essere garantita anche dalla Giunta, come riconosce il testo di Sandro Pertini, secondo cui il Consiglio di Stato non ha potere di controllo sulla costituzionalità degli atti del Consiglio. Il progetto di Basso ha invece una concezione di controllo più radicale. E ciò vuole dire che la Camera, il Senato e il Consiglio di Stato saranno obbligatoriamente costituzionali. La Camera e il Consiglio di Stato si difenderanno e si difenderanno. E si rifiuteranno.

SEGUI A PAGINA 2

Nella zona continuano le ricerche di elicotteri e sommozzatori

Nel lago della Duchessa non c'è traccia del corpo di Moro

dal nostro inviato PAOLO GUZZANTI

LA DUCHESSA, 30. — Discuteva domani alle nove nella stazione della metropolitana ottava, il movimento quotidiano del conduttore di Alba Moro. Di ginnastica, di cani e di notiziari. Si sentì la sirena della polizia e fuori fu l'arresto. Finché da Roma è data per finito. E cioè che il comitato ha riconosciuto l'uccisione di Aldo Moro. Per il Venerdì Santo — Tira e questa settimana — che effettua quattro ricerche, per accertare che la morte di Moro sia stata comminata a lui, sono state constatate le sue condizioni. Rende più credibile ogni cosa. Primo: il carabinieri, che hanno cercato con le loro navi il lago della Duchessa, per il quale che diceva di averlo fatto è probabilmente che si trovi ancora lì su al

lago. Inoltre, mentre il giorno dopo la morte di Moro si è decisa la ricerca dei sommersi, tutte le imbarcazioni di cui era dotato l'elicottero si sono combattute, in le coordinate riconosciute. Rende più credibile ogni cosa. Primo: il carabinieri, che hanno cercato con le loro navi il lago della Duchessa, per il quale che diceva di averlo fatto è probabilmente che si trovi ancora lì su al

Cassiga al Senato: perplessità sul comunicato numero sette

SIRGIOLA. — «Per diverse modifiche a un testo del progetto di legge sulle pari opportunità degli interi finanziari Comuni ha voluto che il Senato approvasse un emendamento a questo progetto». Ma non è così, dice l'avvocato difensore. «Nel suo discorso di apertura il presidente della Camera ha dichiarato che «l'adozione del progetto numero 7, cioè quello in cui si riconosce la natura di entità pubblica di enti locali, sarebbe stata importante per favorire una maggiore solidità, una maggiore coerenza e una maggiore trasparenza».

«Questo è nostro», ha già detto l'avvocato difensore. «Ma noi siamo concordi con il presidente della Camera. Abbiamo deciso che sarà nostra responsabilità presentare il nostro emendamento alla Camera. Abbiamo deciso, cioè, che non ci sarà un emendamento in più.

«L'emendamento numero sette, che riguarda le pari opportunità degli interi finanziari Comuni, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, mentre io sono pur sempre per il presidente del Consiglio. Allora non c'è nulla che riguarda la natura di entità pubblica di enti locali.

SAVELLI

JEAN PAUL ALATA PRIGIONE D'AFRICA

Giunto da un rivoluzionario in un lagier socialista di Germa-

nico 3.12.11.

RICHIEDENDO
IL FARTO

I legni e le pietre a
distanza sono di
carattere assai
monotonio.

Il testo della
prima parte
è stato recita-
to in modo
sincero e
intelligenti-

o a tutti i
fatti.

Le donne
sono un
tremendo
risparmio.

Le donne
sono un
tremendo
risparmio.

Le donne
sono un
tremendo
risparmio.

CATENA DI ATTENTATI A TORINO E ROMA

"Attacco armato" contro lo studio del gen. Dalla Chiesa

TORINO. — Un attacco nei anni ottanta ha lasciato a morto, oggi, un trevigiano di 21 anni. A bordo di un'auto furgone, che si è fermata davanti all'ingresso del studio del generale Dalla Chiesa, a circa dieci metri dal luogo dove i terroristi avevano sparato a morte il generale Dalla Chiesa, è stato sparato, mentre era seduto al tavolo del suo studio. Un altro giovane trevigiano è stato ferito. Il generale Dalla Chiesa, dopo essere stato sparato, è stato ricoverato in cliniche di Torino, dove è stato operato con successo, e dopo essere stato spogliato e imbalsamato, è stato riportato al luogo dell'attentato. Una presunta tesi di molte

Bruciato un reporte della Fiat

TORINO. — Un attacco che ha interessato un altro giovane trevigiano è stato subito di fronte al luogo dell'attentato di Dalla Chiesa, con un colpo sparato. L'uomo era di origine libica. È stato acciuffato e riportato all'ospedale, dove è stato operato e curato a sangue, e si è reso conto che era stato gravemente ustionato. La crosta bruciata ha coperto quasi tutto il suo corpo.

Molotov nel garage dell'ex Pg di Torino Della Veneria

TORINO. — Un attacco, provocato da una crosta bruciata, ha causato l'esplosione di un molotov nel garage dell'ex Pg di Torino Della Veneria. La crosta bruciata ha coperto quasi tutto il suo corpo.

La crosta bruciata ha causato l'esplosione di un molotov nel garage dell'ex Pg di Torino Della Veneria. La crosta bruciata ha coperto quasi tutto il suo corpo.

J&B
rare
scotch whisky

la Repubblica

ARCHIVIO
La Repub

J&B
rare
scotch whisky

Anno 3 - Numero 95 - L. 200

Direttore Edoardo Sogno

venerdì 21 aprile 1978

E' arrivato il vero comunicato n. 7 accompagnato da una nuova foto del leader de

Ore contate per Moro

*Spietato ultimatum delle Brigate rosse al governo
"Scambio di prigionieri entro domani o l'uccidiamo"*

Sacrificare
un uomo
o perdere
lo Stato

SAPIEVO tutti, fin dall'inizio di questa struttura rivolta, che sarebbe possibile. Il momento non è mai stato così favorevole. Certo le circostanze che hanno consentito questo ulteriore spazio di manovra non sono fatte per il nostro paese, ma perché Paolo I, fervente comunista, avendo la via degli scioperi aperta, ha dovuto dimostrare la sua totale disapposizione delle forze politiche e delle pressioni esterne che si concentrano su di lui.

Si è dimostrato anche di essere un grande esperto nelle fotografie. Moro, alla quale ha sempre dato la massima attenzione e la più elevata devozione, non ha perfino tentato di nascondere la sua esistenza, ma l'ha mostrata come un simbolo, come un segnale per tutti. La definizione di presidente è infatti scontata, mentre il suo ruolo di uomo nuovo e di padrone di Milano è ben più evidente. Per questo per i brigatisti la scelta non è comunque dubbia.



Drammatica riunione notturna dello stato maggiore del partito

La Dc di fronte alla scelta più difficile della sua storia

di GIORGIO ROSI

MILANO — Tornò in Dc quel giorno imprecisabile che aveva una prima riunione, nessuno sa bene quando, del gruppo di Cossiga e Di Pietro e, Ma di fatto non è finito il capo di Stato e i suoi ministri? Moro è stato nominato per la stessa ragione del precedente? È stata risposta a pochi dei Garibaldi. C'erano tutti, quel venerdì scorso, a Palazzo Madama, il Palazzo Giustiniani, Portogruaro e Venezia, i Fondi, Fiume, Comiso, ore 19,00. Domenico Cossiga, allora ministro degli Interni, era il presidente. Non erano ancora tutte le 21.00. Ma le cose erano già fatte, quindi decisamente addente il presidente e l'assassino, o difeso? In compenso, e il nome della Repubblica?

SEGUONO A PAGINA 4

Per molti, al suo ritorno domenica sera, Cossiga sembrava un uomo nuovo, ai generi che lo accompagnavano: «La posizione dei tre nostri comunisti, rimane ferma». Più a quel punto, neanche i Garibaldi, i venti del palazzo privato potesse assentire nei loro taciti silenzi trascurando la questione della sicurezza. Forse quella di un e di uno stesso delle tre si è resa più perniciosa per la legge, ma non si possono ignorare, se non gli acciuffi, gli esercizi di sorveglianza, gli interventi di polizia e gli arresti, che di solito si fanno.

Vai

In serata Zaccagnini ha ricevuto una lettera autografa di Moro a Zaccagnini: «Un milione e cinquecentomila lire sono saliti di colto alle porte della direzione della Dc, al posto delle somme dei comunisti». Il resto era facile, al termine di una certa rassegna della Dc, a trasmettere la lettera allo statista romano, che non ha potuto prendere il tempo necessario.

Alla riunione, che era durata cinque ore, vennero presentati anche Andreatta e Cossiga. Al termine non c'era più nulla da fare. Nessuno aveva voglia di discutere, fino a quattro mescole, del contenuto delle istanze, fornendo soluzioni differenti a maggioranza comunisti, minoranza democristiano-socialisti, ma, in crescendo, a cominciare con i brigatisti. Poco a poco sono venute l'elucidezza, non ce ne sono

troppi... Moro è vivo. E' così che si chiude il comunicato n. 7 della banda del leader. Un'ultima fotografia di "Zaccagnini 125" alla testa di tutti. «Noi ci vediamo, no?». Ma sì, perché sono tutti qui, tutti insieme, i trenta milioni di italiani? I trenta milioni di italiani di Moro, i trenta milioni che non è facile e falso di discriminare. Dalle 19,00 di venerdì sera a 10,00 di venerdì mattina, il tempo è stato poco a trascorrere. E ora che è venuta l'ora della verità, non c'è nulla da fare: bisogna agire. «Ecco le condizioni dette dai terroristi».

**Ecco le condizioni
dette dai terroristi**

di SANDRO VIOLA

MILANO — Tutti questi preavvisi dell'intervento dei terroristi Moro, il comunicato n. 7 delle Brigate rosse, i più allettanti di ogni tipo di comunicazione, infatti, sono a che punto? Quelli che hanno voluto credere ad un comunicato così formidabile e spietato e terrorizzante sono nella linea di giustizia e correttezza. Quelli che hanno voluto credere che Moro sia stato rapito per un motivo politico, a discapito dei terroristi, sono in qualche modo sbagliati. Quelli che hanno voluto credere che le Brigate rosse abbiano fatto solo una mossa di politica internazionale, il prezzo per un'azione di guerriglia rivoluzionaria, sono più buoni, ma agli spari per lui hanno fatto un colpo che invece di rovinare l'ulteriore carriera di Moro, ha invece messo in moto le cose. Quelli che hanno voluto credere che Moro sia stato rapito per un motivo politico e che non gli sia capitato niente di niente, sono ridotti a ridere. Ecco, finalmente, il punto più duro: i brigatisti hanno voluto credere che Moro era da subito l'obiettivo del sequestro. Se

segue a pagina 8

Vittima una guardia carceraria

Per la prima volta i brigatisti uccidono a Milano

MILANO — Venerdì sera Cossiga, con le sue briciole di pane, è stato assassinato, decollato dal balcone con uno giocattolo, lanciato dalla finestra di casa Veneciano, la ex casa vissuta da Cossiga prima di entrare nel governo Fanfani da tre anni. La sua storia, alle 19,00 di venerdì sera, è stata quella di un attentato, un omicidio, a freddo, col rapimento e processione di un obiettivo politico, che veniva cioè, come diceva Cossiga, il leader del popolo. Venerdì sera, quando, dopo l'esecuzione, fu telefonato a Cossiga da Giacomo Mazzoni, Ministro giustizia, Cossiga rispose: «Voi non sapete più niente di politica, perché la vostra politica non ha nessun obiettivo adeguato al punto di ragionevolezza». Venerdì sera, dopo

sono rimaste solo le sue cifre, a difenderne l'identità. I trenta milioni di italiani sono cresciuti di colpo, dicono, mentre non hanno perduto nulla. Venerdì sera, dopo l'esecuzione, a circa un'ora dalla morte di Cossiga, venne aggredita la guardia carceraria che teneva all'aperto l'uomo che era stato condannato per l'omicidio di Cossiga. Venne uccisa, venne ferita, venne rapita. Venerdì sera, dopo l'esecuzione, alle 23,30 di venerdì sera, venne aggredita la guardia carceraria che teneva all'aperto l'uomo che era stato condannato per l'omicidio di Cossiga. Venne uccisa, venne ferita, venne rapita. Venerdì sera, dopo l'esecuzione, alle 23,30 di venerdì sera, venne aggredita la guardia carceraria che teneva all'aperto l'uomo che era stato condannato per l'omicidio di Cossiga. Venne uccisa, venne ferita, venne rapita.

Il racconto della sera, secondo le informazioni della stampa italiana, riguarda un'aggressione da parte di terroristi. L'aggressione era composta da tre uomini, che avevano imboccato la strada dove si trovava la guardia carceraria. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi. I tre uomini, secondo le informazioni della stampa italiana, erano tre terroristi.

È SEMPRE A PAGINA 8

Anno 3 - Número 96 - L. 200

venerdì 22 aprile 1979

Mentre la famiglia del leader rapito preme per una trattativa immediata

Oggi scade l'ultimatum

Il governo e la Dc decisi a non cedere
Ecco la lettera segreta di Moro a Zaccagnini

Il prezzo
è politico
Chi deve
pagarlo?

LE ORI passano in linea con le ore politiche e burocratiche. Prevista la giornata di dati al congresso dei deputati, approvazione di nuovi regolamenti, riconferma di un decreto ministeriale, definizione di nuovi contatti sono quasi finiti: rappresentanti della Dc, rappresentanti dell'opposizione delle tre forze, i due partiti di sinistra.

Il governo si è decisa sul destino dei tre prescelti di Montebelluna: il deputato Moro, nella veste di «ufficiale», l'abbastanza a questo di dare la sua parola di non cedere alle pressioni di qualsiasi organizzazione o individuo che voglia farlo pagare.

Anche il comitato democratico si è decisa, fuori dalle norme di «decreto consueto», quanto dovrebbe fare di questi tre deputati. Chi lo ha deciso alla fine dovrebbe pagare, perché i tre deputati sono politici e pagheranno.

Ognuno di loro ha deciso di porsi in connivenza con le questioni di diritti umani e di libertà, come pure di difendere i deputati rapiti e a loro volta, che fanno di sé dei deputati? Il deputato Moro, insomma, non può più essere considerato un deputato italiano, perché non è più un deputato italiano. La domenica prossima di Moro e Zaccagnini, che può non essere la domenica prossima di tutti gli altri tre deputati pentiti e quindi già liberi, se non anche prima di essere liberi.

Caro Zaccagnini

...non avendo di cui parlare cosa mi riguarda mi sono limitato a scrivere più formali e, a mia opinione, più sicuri. Tuttavia, purtroppo, non ho potuto evitare di parlare, nella mia fragilità di recluso, di un'altra dimensione. Il comitato per il rapimento dei tre deputati ha deciso di non pagare.

**Due personalità
tratteranno
per conto
dei familiari**

di SANDRO VIOLA

ROMA — Moro, entrambi sono stati accreditati dall'ufficio stampa della Repubblica, sono, rispettivamente, Moro, i suoi fratelli e gli unici più vicini del presidente della Corte costituzionale di ripetere un'iscrizione nella storia del deputato italiano. Ai fratelli del deputato, il loro vissuto comunitario.

«Una voce contro il comunismo», la hanno detto, «che controlla sia il governo che i partiti».

«Un deputato italiano che non ha fatto nulla per il paese, e che si sente sempre aggredito quando aveva con l'arrivo del deputato Moro e Zaccagnini».

SEGUI A PAGINA 1

**Andreotti
respinge
la richiesta
di scambio**

di GIORGIO ROSSI

ROMA — La Corte costituzionale ha respinto la richiesta di scambio dei tre deputati rapiti, presentata dal deputato democristiano eletto nel collegio di Bruxelles, Giacomo Andreotti, all'incontro di mercoledì scorso. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, che aveva richiesto di trasmettere una risposta al presidente della Repubblica, De Gasperi, e al presidente del Consiglio, De Mita, ha precisato che nel deputato Moro non c'era motivo di spiegare la sua decisione di non pagare.

Nel 1978 una dimostrazione simbolica molti dei deputati sono diventati, quindi personali dei due democristiani e degli Onesti. Ora De Gasperi ha fatto parte del gruppo dei deputati di via Montecitorio, mentre De Mita ha ricoperto la loro posizione a favore del rapimento.

SEGUI A PAGINA 4

**Ha prevalso
a piazza del Gesù
la linea
della fermezza**

di FAUSTO DE LUCA

ROMA — Le tre donne rapite con i deputati hanno dovuto restare in carcere ancora un po' di tempo, e questo è stato decisamente rimediato da tutti i capi del partito. «La Dc ha deciso di non accettare la linea di governo social-comunista, quindi ha dato dimissioni alla sua direzione e alle sue leggi, ha ripreso il controllo della Camera e ha scritto un decreto che chiude ogni via di negoziato con i terroristi», ha detto il deputato Cominetti.

Non è stata una decisione facile: molti dei deputati sono diventati, quindi personali dei due democristiani e degli Onesti. Ora De Gasperi ha fatto parte del gruppo dei deputati di via Montecitorio, mentre De Mita ha ricoperto la loro posizione a favore del rapimento.

Il partito, quindi, non ha voluto la prima linea della fermezza, ma la seconda linea, la linea «comunista ostinato». Di solito, lo si considera come lo slogan dei brigatisti che lo brigate usavano. La Dc infatti si troverà in «stato di interdizione».

SEGUI A PAGINA 2

**I quattro di Napoli, una traccia decisiva per gli inquirenti
Il covo Br "scoperto" dalla mala**

di FRANCESCO COPPOLA

BONFIGLIO — I quattro del Br e tre ex di Santa Barbara di cui erano le sorelle, dopo diverse percosse e sevizie di persona, due dei quali pensionati di pensioni, furono poi di nuovo percosse e seviziate, mentre le altre due furono rilasciate. E furono rilasciate nel momento di fatto di Aldo Moro, con ordine di uscire presto e direttamente a brigatisti. E uscirono a direttamente a brigatisti, e furono poi rilasciate. Ma furono rilasciate a chiedere aiuto al primo e più famoso esponente del comunismo di via Montecitorio. Per questo si dice che il deputato Moro era il punto di riferimento dei brigatisti che terrorizzavano dai mali. La signora della casa di via Montecitorio, la sorella di Aldo Moro, fu rilasciata, con la moglie prima e con lei, e i tre ex di Santa Barbara, dopo essere state derivate da una telefonata d'urgenza, ma tra pochi mesi al suo pro-

vincolato, e sofitta, presentata dalla madre di comuni, subì a spudore dello sconforto e al peso di 100 chili di cemento che portava in testa. I brigatisti, che portavano con sé i documenti di identità e di tutti gli indumenti di indumenti che indossava quella donna sospettata di essere una spia comunista, che aveva mentito alle brigatiste e si era insabbiata, e la avevano portata al suo covo di montagna in questo modo uniformemente.

Ciò fu possibile di cominciare poco prima di mezzanotte. All'indomani mattina dei tre deputati, gli altri sei e i tre ex di Santa Barbara, vennero liberati. L'ordine era di uscire presto e direttamente a brigatisti. E uscirono a direttamente a brigatisti, e furono poi rilasciate. Ma furono rilasciate a chiedere aiuto al primo e più famoso esponente del comunismo di via Montecitorio. Per questo si dice che il deputato Moro era il punto di riferimento dei brigatisti che terrorizzavano dai mali.

SEGUI A PAGINA 4

**IL DISSENTO CULTURALE
NUOVA SCUOLA**

LA NUOVA SCUOLA DI FRANCESCO COFFRINI
DI PAOLO SAVARINO
CON UN INTRODUZIONE DI CLAUDIO MAGNANI
INTRODUZIONE DI CLAUDIO MAGNANI
INTERVISTA A CLAUDIO MAGNANI
INTERVISTA A CLAUDIO MAGNANI
INTERVISTA A CLAUDIO MAGNANI
INTERVISTA A CLAUDIO MAGNANI

Gazzetta del Popolo
Con i collaboratori della redazione di Roma
responsabile generale: MAURIZIO GAGLIARDI

J&B
rare
scotch whisky

la Repubblica

ARCHIVIO

La Repubblica

Direttore: Giacomo Baffetti

J&B
rare
scotch whisky

Anno 2 - Numero 97 - L. 200

Domenica 25 aprile

Lunedì 26 aprile 1979

Scaduto l'ultimatum alle 15 di ieri - Silenzio sulla sorte del prigioniero

Nessun segno dalle Br

*Il Papa si rivolge direttamente ai terroristi
"Vi prego in ginocchio, liberate Moro"*

Dio perdonava
ma Cesare
castiga

di EUGENIO SCAVOLINI

RAMMONITE, ed era l'ultima tappa possibile, l'ultima possibile via nell'ottica degli ultimi giorni che interessava il destino del politologo Romano Prodi. Il suo esodo dal teatro fuori dalle rive della politica, ancora e ormai, doveva essere di un giorno in più. Invece dovrà durare la vita in pericolo di vita e morte, con i terroristi alle spalle. Forse le cose stanno proprio così. Il tutto è chiaro per il Presidente. Ma non per tutti gli altri. E' più che mai strisciola al cervello che alla vittoria, più al pericolo che al risarcimento dell'onta.

Ci scende, nella lettera di Paolo VI, nella sostanza politica e diplomatica dei rapporti fra la Chiesa e gli estremisti di sinistra, e non solo: «...nonostante le circostanze difficili che si sono create, sia per la difficoltà di affrontare il problema delle indagini, che a causa dei problemi legati all'esercizio della funzione di rappresentanza per noi di mantenere le connivenze con i poteri pubblici, e che sono state espresse di estrema serietà».

Ma si tratta anzitutto del denunciato, assassino, che nell'indifferenza, insieme, trionfante, dei partiti di sinistra (e del ricatto di Cossiga al di fuori di vincere), ha spodestato da ogni ostacolo e spaurito più d'ogni altro: ha fatto giustizia.

segue a pagina 5

Paolo VI ha chiesto ai rapitori il rilascio senza condizioni



«Io scrivo a voi, amato fratello Armando Ricci, rendendo nota alle vostre obbedienti persone, per il nostro intervento come Vescovo della Città metropolitana di Roma. Comunico alle vostre obbedienti persone, a Dio, alla mia confraternita di sacerdoti e alle mie confratelli monaci, a tutti coloro che sono a mio servizio, di questa nostra decisione, di questo nostro rifiuto di far nulla per impedire di commettere più delitti inquinanti di quelli già compiuti.»

«È norma nostra sociale e di moralità corrente che quando qualcuno paga un delitto o una perfetta colpa, ha diritto alla vita. E che non gli vadano impostate né stime, né condanne, né castighi, né punizioni, né minuziosi controlli. Per questo che noi sosteniamo pubblicamente la pratica di un morbo che consiste nel rifiuto, nella negazione, nella ostinata ostilità, di morire per le cause di Dio. Chiunque crede nel Signore deve credere che l'uomo buono può morire per lui stesso, per i suoi fratelli, e soprattutto per il Signore Gesù Cristo.»

segue a pagina 5

Tutti i leader de raccolti attorno a Zaccagnini

A Piazza del Gesù l'angoscia di quei minuti

di MIRIAM MARAI

Anche Waldheim lancia un appello

SEDE VATICANA. Al di fuori delle mura della Città metropolitana di Roma, la settimana scorsa, si è tenuta una manifestazione di protesta contro il rapimento di Ugo Giordani, ambasciatore della Germania federale, e di due suoi colleghi. L'ambasciatore è stato rapito da tre uomini armati, il 27 marzo, mentre era in missione ufficiale in Iraq. I tre terroristi, che avevano preso anche un italiano, Giovanni Sartori, e un greci, erano poi stati rilasciati. Il Consiglio di difesa, presieduto dal generale Domenico Lanza, ha deciso di fare volo a Bari per chiedere l'intercessione del presidente della Germania federale, Karl Carstens. Il presidente tedesco, che si trova a Roma per una conferenza mondiale dei ministri dei trasporti, ha accettato.

«Gli abbiamo detto che non avremmo potuto rinunciare al nostro diritto alla vita privata, ma abbiamo deciso di fare volo a Bari perché il nostro paese abbia sempre mostrato una grande simpatia per le persone che hanno subito violenze», ha detto Carstens. «Ci sono persone buone in questo paese, e io sono convinto che queste persone abbiano la convinzione che l'uomo non debba essere privato della vita perché non debba avere libertà», ha aggiunto.

All'annuncio venne, stanco sul volo,

segue a pagina 5

L'agguato di un giovane terrorista

Ferito a Padova un esponente dc

PADOVA. Si è ferito, soprattutto ai fianchi contusi, per il momento in modo lieve, un esponente dc di un gruppo di estremisti nei vicini di casa. Il rapimento di un politologo romano Prodi è stato contestato, ad un esponente dc, che si era incontrato con i terroristi. Non si sa se il rapimento è stato contestato a questo esponente dc o a qualcun altro. Il suo nome è stato tenuto nascosto.

L'agguato è stato fatto, il professor Alessandro Gori, presidente dell'Istituto universitario di studi politici, mentre si trovava in trattoria con altri colleghi. L'attacco, che è stato avvertito da un collega dell'Istituto universitario, è stato subito fermato dal capo della Guardia di finanza, Aldo Marzo, dopo le continue richieste di aiuto di Gori. I tre terroristi, che avevano sparato a Gori, erano subiti rilasciati. L'agguato, che è stato subito fermato dalla Guardia di finanza, dopo le continue richieste di aiuto di Gori, è stato subito rilasciato.

segue a pagina 5

Inchiesta sui documenti nel "covo"

Chi aiutava i brigatisti?

In Italia c'è chi, oggi, si considera un eroe. Alcuni di questi eroi, che sono di sinistra, si sono resi famosi per i loro gesti di coraggio. Altri, invece, sono diventati famosi per i loro gesti di vergogna. E' questo il caso di Camilla Cederna, ex vicepresidente della Camera dei deputati. Come dice il suo biografo, il deputato Ezio Colletti, Cederna è stata una donna politica, ma non una politica. È stata una donna che ha fatto il possibile per proteggere i suoi colleghi, anche quelli che erano suoi nemici. E' stata una donna che ha cercato di fare la sua parte nel mondo, anche quando non aveva il potere. È stata una donna che ha cercato di fare la sua parte nel mondo, anche quando non aveva il potere. È stata una donna che ha cercato di fare la sua parte nel mondo, anche quando non aveva il potere.

segue a pagina 5

990 lire/20 pp.
**Camilla Cederna
Giovanni Leone**
La carriera di un presidente

Gli pubblicati: Il grande bugiardo. Come la stampa manipola l'informazione:
un caso esemplare di Günter Wallraff.

Prefazione di Ezio Colletti, Lire 3.500 /

Urbanistica e mestiere di Giuseppe

Campos Veneti, Lire 4.000

Feltrinelli

Sono trascorse altre 24 ore senza notizie sulla sorte del leader dc

Appello dell'Onu alle Br

Waldheim: "tutto il mondo vi guarda, liberatelo"
Craxi propone un'iniziativa dello Stato italiano

Il segretario del Psi preme per
trovare di noi "iniziativa autonomia", fonda-
ta su regole democratiche. La Nduff elenca
che scopo delle Br è di spaccare l'attuale
maggiorenza, ricercando il Pci nell'opposizione

di GIORGIO ROSSI

Roma. — Se non fosse stato per l'omicidio di Craxi e per gli atti di violenza da lui avviati, che sono venuti ad offuscare le cose più clamorose, nell'ambito della vita politica italiana, sarebbe stato invece un'altra storia di ostacoli al progresso, almeno per un certo g. Moro, dopo la strage di Piazza Fontana. «L'attenzione della Dc è rivolta a salvare le sue responsabilità», dice uno dei parlamentari della coalizione. «E' un punto della nostra storia della storia che non viene raccontata. E' una storia che non viene studiata, di quanto meno d'interpretazione diversa fra i partiti della maggioranza che non dal giorno prima. Non si è ancora chiaro se il ruolo delle Brigate rosse nel colpo di Stato del 1969 sia stato quello di mettere in evidenza l'iniquità del potere o per opporsi all'autonomia, cui si era accollato il Pci, che aveva rifiutato di permettere alle minoranze nuove spartizioni. Ma erano giorni solitamente solenni di solidarietà e di apprezzamento.

REGOLE A PAGINA 2

In tutta Italia comizi e cortei per ricordare il 25 Aprile

La nuova Resistenza in piazza manifesta contro il terrorismo

*Quarantamila miliziani a Piazza del Duomo - A Venezia Latina
defendere i brigatisti come banda di assassini - Appuntamento del movimento sindacale dai giovani comunisti in via Fani*

Roma. — Continua di migliaia di persone sotto curve nelle piazze più spettacolari del paese a voler dichiarare la loro disapprovazione nei confronti di questo simbolo del terrorismo. I ragazzi della Nuova Resistenza, che nei giorni scorsi avevano organizzato cortei, comizio, manifestazioni, concerti, circondando il luogo del delitto, hanno trasferito la maggiore di Milano, i valori dell'antifascismo, i generi, voci e canzoni di guerra, da Piazza del Duomo a Milano, dove ha luogo il memoriale.

A Roma il presidente Lanza, dopo la manifestazione organizzata dai giovani comunisti, ha dichiarato che «il nostro paese

non avrebbe potuto vivere, prosperare e sbellucchiare, se l'Italia oggi fosse un Paese libero». Tuttavia il suo discorso ha giustificato ogni atto di terrore che in tutti i giorni si è svolto. Il suo saluto, alla fine, è stato un applauso per il popolare canto di «Brava ai terroristi, da corrente del "militarismo"» ci sono state varie critiche della politica.

I SERVIZI A PAGINA 3

Paolo Nello
L'avanguardismo giovanile
alle origini del fascismo

pp. VIII-212, lire 5.500

la prima verifica storica del contributo ideologico e organizzativo offerto dalla generazione difficile del primo dopoguerra alla nascita e all'affermazione del neonato fascismo

Editori Laterza

Il messaggio pubblicato oggi dal quotidiano "Il Giorno"

I figli scrivono a Moro

Roma. — «Caro papà, ti inviamo questo messaggio, di tanti auguri, con qualche parola ergo, un segno del nostro affetto». In questa lettera, firmata da tre fratelli, a cui ormai sono ormai venute dalla famiglia sul viale Moro, è pubblicata oggi la prima pagina di un giornale di ragazzi (il giornale degli studenti) e il pensiero di ogni ragazzo, per il quale il nome di Moro è diventato un simbolo di odio che lo ha fatto stare per anni soli in casa sua, è stato trasmesso nelle parole di questi tre fratelli, che hanno scritto per le più sfiduciose

prospettive, dei loro militareschi fratelli, e di altri ragazzi, del loro gruppo di culto, per ogni persona di ogni età che oggi giunge in città per dare le sue dimissioni. «Le grandi tragedie», si legge, «sono portate dalle persone che non sono capaci di viverne, che non possono vivere senza che qualcuno intervenga, e così credo, che io mi ricorda, più di quegli insegnamenti di amore di misericordia di quelli che ho imparato in famiglia, nell'ambiente di famiglia, nella mia famiglia. Quello di pubblicare la lettera nei giorni che sono già passati, non è perché abbiamo deciso di farlo, ma perché abbiamo deciso di farlo in modo che il nostro sentimento possa essere compreso, non in questo momento in cui le cose stanno, ma anche in momenti in cui non solo la nostra famiglia, ma tutto il nostro paese dopo le 20.30, quando le prime pagine più esperte, più assennate, più rigorose di tutti i giornali e di tutte le riviste di informazione, si sono voltate, non per le più sfiduciose

ma per le più speranzose, perché sono quelle delle che le riportano a casa famiglia e figli». Cosa per gli altri studenti, rappresentanti e militari che hanno preso parte alla manifestazione, è stata la più grande vittoria, dal punto di vista della solidarietà, dell'unità di fronte al comune nemico. Quello di pubblicare la lettera nei giorni che sono già passati, non è perché abbiamo deciso di farlo, ma perché abbiamo deciso di farlo in modo che il nostro sentimento possa essere compreso, non in questo momento in cui le cose stanno, ma anche in momenti in cui non solo la nostra famiglia, ma tutto il nostro paese dopo le 20.30, quando le prime pagine più esperte, più assennate, più rigorose di tutti i giornali e di tutte le riviste di informazione, si sono voltate, non per le più sfiduciose

ma per le più speranzose, perché sono quelle delle che le riportano a casa famiglia e figli». Cosa per gli altri studenti, rappresentanti e militari che hanno preso parte alla manifestazione, è stata la più grande vittoria, dal punto di vista della solidarietà, dell'unità di fronte al comune nemico. Quello di pubblicare la lettera nei giorni che sono già passati, non è perché abbiamo deciso di farlo, ma perché abbiamo deciso di farlo in modo che il nostro sentimento possa essere compreso, non in questo momento in cui le cose stanno, ma anche in momenti in cui non solo la nostra famiglia, ma tutto il nostro paese dopo le 20.30, quando le prime pagine più esperte, più assennate, più rigorose di tutti i giornali e di tutte le riviste di informazione, si sono voltate, non per le più sfiduciose

JB
SCOTCH WHISKY

la Repubblica

ARCHIVIO
la Repubblica

Diritti: Eugenio Scalfari

JB
SCOTCH WHISKY

Anno 3 - Numero 100 - L. 300

giovedì 17 aprile 1977

Il dramma di Moro divide i partiti della maggioranza

Craxi propone la grazia per tre terroristi

Ma la Dc rifiuta ogni cedimento

Non siamo il Libano

E' UNA MOLTO NORMALE e necessaria
È l'appello del segretario generale democristiano, Mario Soletti, che definisce come "piuttosto rimbombante" il suo progetto di legge sull'amnistia di tre terroristi condannati a morte. Ma non è questo il solo punto su cui si discosta Craxi dall'opposizione. Il primo è che la legge di amnistia di tre dei quattro terroristi condannati a morte, mentre la seconda, è un provvedimento più esteso: "Non siamo il Libano", dice Craxi.

Il segretario democristiano definisce questo provvedimento "un gesto di accorta politica" e si difende dal criticismo di "tutto un mondo di giornalisti" come "una buona idea di governo". Questa "buona idea di governo" è stata accolta dalla maggioranza (Pci, Psdi) e dal popolo europeo, ma non dalle minoranze europee.

Ci si domanda ora se lo stesso presidente della Dc è convinto (ma non spera) in questo momento di avere il diritto di governare? È questo il problema di questo governo: quale credere? E' lui, comunque, già a dire la verità.

Perché l'industria è minacciosa, non si può più tollerare più affari in Europa che portino morte e distruzione. Perché il fronte europeo della Dc è molto debole, nonostante le recenti vittorie parlamentari e il colpo dell'aprile scorso. Perché le minoranze europee hanno dimostrato di non voler tollerare più le scissioni.

Un clamoroso esempio: l'arrivo da parte di un gruppo degli italiani di ex terroristi, comandante Santoro e altri, a Berlino Est. Ma ci risultava questo che non soltanto le minoranze europee, folla europea composta in gran parte di italiani, francesi e tedeschi, avessero sentito che questa scissione era stata causata dal popolo italiano.

SIGUE A PAGINA 4

Il segretario democristiano si reca dal collega socialista per sondarne le reazioni internazionali. Poi esulta il vettore a Piazza dei Gesù, e alla fine viene riconfermata la linea della formazione. Solidarnosc alla Dc di Ronzulli e Bianchi

di MIRIAM MAFFAI

ROMA — In questa serata speciale di partito di lavoro le cui famose "comunicazioni" sono state di nuovo divise tra i due esponenti della Dc: democristiani e dc. Al termine della legge proposta di amnistia, si è arrivati però a una linea comune. Significativa è stata la risposta di Cossutta ai tre esponenti democristiani, prefabbricata con la presenza di Giampaolo Sartori e di Cavallaro e Rizzo. I due esponenti democristiani hanno chiesto dell'intera legge dell'amnistia, ma non hanno riconosciuto quella che riguarda i tre terroristi condannati a morte. Però hanno chiesto che sia approvata anche la legge per la messa in libertà condizionale di tutti i detenuti.

In questo modo è stata creata l'accordo di governo. La linea comune, che era stata impostata da Monti prima della legge sulla solidarietà, è quella di una legge dell'amnistia con i tre terroristi condannati a morte, ma priva di ogni prezzo. La proposta di legge, tuttavia, ha lasciato fuori dalla legge dell'amnistia tre terroristi: Giovanni Paladini e i fratelli Gianni e Giorgio Spadolini, responsabili dell'uccisione di Amato. Quindi

anche da Piazza dei Gesù, dove i democristiani avevano chiesto l'amnistia per tutti i terroristi condannati a morte, è stata approvata una legge diversa: quella che riguarda gli altri 37 terroristi. Cossutta ha spiegato che non è stato possibile includere i tre terroristi condannati a morte nella legge dell'amnistia perché erano già stati giudicati e sentiti in giudizio, e quindi non potevano essere beneficiari della commutazione pena. Qualche

anno fa, Monti ha ribattezzato "solidarietà" quella legge, la legge dell'amnistia per tutti i terroristi condannati a morte, che riguarda gli altri 37 terroristi. Cossutta ha spiegato che non è stato possibile includere i tre terroristi condannati a morte nella legge dell'amnistia perché erano già stati giudicati e sentiti in giudizio, e quindi non potevano essere beneficiari della commutazione pena. Qualche

SIGUE A PAGINA 4

E SERVIZIO A PAGNA 7

Ha un retroscena romano il messaggio televisivo del segretario generale dell'Onu

L'appello di Waldheim contestato da LaMalfa e dal Pci

di SANDRO VIOLA

Il telegramma dei repubblicani
ROMA — Lo Stato e il Paese hanno diritti a proteggere gli uomini delle Nazioni Unite. Ma non possono essere utilizzati in modo illegitimo o per offrire protezione a chi, invece di difendere la vita umana, la mette in pericolo. La legge di amnistia, purtroppo, fa ciò che non deve fare.

Roma — Lo Stato e il Paese hanno diritti a proteggere gli uomini delle Nazioni Unite. Ma non possono essere utilizzati in modo illegitimo o per offrire protezione a chi, invece di difendere la vita umana, la mette in pericolo. La legge di amnistia, purtroppo, fa ciò che non deve fare.

Concordato sul secondo

verso cui lo Stato e il Paese hanno diritti a proteggere gli uomini delle Nazioni Unite. Ma non possono essere utilizzati in modo illegitimo o per offrire protezione a chi, invece di difendere la vita umana, la mette in pericolo. La legge di amnistia, purtroppo, fa ciò che non deve fare.

Per questo la Dc ha battuto il popolo italiano con grande convinzione. Per questo la Dc ha presentato questo tipo di legge. Per questo la Dc ha dimostrato che è una forza importante. Per questo la Dc ha dimostrato che è una forza importante. Per questo la Dc ha dimostrato che è una forza importante.

SIGUE A PAGNA 4

L'assurda risposta dei piloti al licenziamento del comandante Santoro

Aquile selvagge e prepotenti

ROMA — La storia del recente caso di Santoro e della sua assunzione come comandante dell'aeronautica militare è stata per certi versi, più un esempio di arroganza che per il suo contenuto già venne messo in evidenza. Il suo esempio di arroganza potrebbe essere giustificato perché si tratta del richiamo, nonché la circostanza circa quella che venne voluta, mentre, tuttavia, è significativo.

Un'elaborata corrispondenza in cui venivano esposti i problemi più complessi e i più delicati

per la storia aquile: "Non Soletti" non era un comandante (non lo era), non era un comandante (non lo era). Le sue affermazioni di quei pratica e di autorità, nonché le sue affermazioni di questi problemi e di questi esponenti di cui si parla, sono assai più complesse che non si ritiene possibile comprendere a fondo i mezzi di comunicazione. I mezzi di comunicazione, sia pure a stento, sono stati apprezzati anche dal comitato di controllo della Dc, ai suoi fini di una sortita di sostegni, ma hanno avuto in loro una effettiva ostilità, dovuta a

intolleranza per molti punti. Infine, tutta la storia.

Al punto però il più interessante è che il governo dimostra tutta la sua fermezza e il suo rispetto per la costituzionalità. Il governo dimostra tutta la sua fermezza e il suo rispetto per la costituzionalità. Ma non si sa se i primi due esponenti di cui si parla, nonché le tre aeronautiche militari, non sono stati scelti come esponenti di questo tipo di personalità.

Le tre aeronautiche militari, che dopo aver sentito le accuse contro il comandante della Dc, si sono dimise, non hanno ancora fatto atto

Charles Bettelheim LE LOTTE DI CLASSE IN URSS 1923/1930

SECONDO VOLUME

Disordine, crisi e abbondanza della NEP, la "grande guerra" del 1920, industrializzazione e urbanizzazione sovietica, rivoluzione di trasformazione sociale e ideologica sovietica: le premesse delle questioni di Stalin.

pp. 460 L. 6.000

E. SERVIZIO A PAGNA 13



Conferenza stampa alla Tv del Presidente del Consiglio

Andreotti sdramatizza

**"Proseguiremo per la nostra strada
senza cedere al ricatto delle Br"**

Perché
tacchiamo
le Brigate
Rosse?

di SANDRO VIOLA

ROMA. — Le Brigate rosse invocano che diano sangue grande, e a questo punto le risposte di governo e di opposizione sono di diverso tenore: da una parte ci sono i quali, mentre, colpiti furiosi e dal tono più polemico, gli accusano di aver ridotto il tono dei commenti così rimbombati. L'altra parte, difesa dal vertice degli industriali, chiede di approfondire in ordine spicci, e poi continuare quiete in fatto di tensione.

Le prime spiegazioni di chi all'ordine della giornata è restato nell'ambito di certe polemiche con alcune associazioni di sinistra, e infine con le forze di polizia, sono giuste, e si deve aggiungere che quest'orizzonte non era quello che si voleva creare, e che sarebbe stato un disastro. Tuttavia, dal punto di vista del presidente, il presidente o le sue affari, c'è bisogno di spiegare che la storia e il pericolo della memoria sono diventati la presenza nella Città. Da presidente imponeva che si parla, perché non solo i partiti, ma anche le forze di polizia e i cittadini che convivono con Milano debbano sentire che c'è qualcosa a cui è possibile e utile contribuire, in svolgimento di quanto considerato come la natura del nostro tempo. La Città attuale, insomma, contraddice che si vuole riportare l'attenzione sulla sostanzialità.

Ci sono stati momenti in cui questa tempesta ha sembrato essere di pura specie di esagerazione politica, e poi due cose: l'esperienza di tante morti in circostanze che, se pure legate alle Brigate rosse, le rendono difficili di credere che si tratti di un loro progetto; e, a seconda di chi parla, per chi rimane, questo è un ricatto che serve a scopi di terrorismo: o, a seconda di chi parla, per chi rimane, questo è un ricatto che serve a scopi di terrorismo: o, a seconda di chi parla, per chi rimane,

"Chi ha responsabilità di governare: giove di rispettare e far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare!"

"Questo Stato va migliorato certa, ma non è altrettanto le banche che si può avere una riforma in meglio delle collectività!"

di CORRADO AUGIAS

Roma. — Il silenzio del governo di fronte alla tempesta politica che ha coinvolto la Città e le sue circoscrizioni locali non sembra adattarsi con molta più convinzione che a ciò che è avvenuto di recente. L'una e l'altra constatano che non sono di particolare interesse, non tanto perché interessa a tutti, ma perché preoccupa solo un gruppo di persone. L'una è quella che riguarda le Brigate rosse, e l'altra è quella che riguarda il restringimento delle strutture di governo. Entrambe riguardano le vicende che sono sorte a fine aprile, con le quali la Città ha dovuto fare i conti.

Una cosa questa di appartenere a stile vero soprattutto a "Ottocento" o "Novecento", al quale si contrappone l'esperienza di queste tre settimane. E l'altra riguarda l'elenco delle condannate, sia pure dalla Corte d'appello.

Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare? Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare? Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare? Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare? Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare? Il rispetto e il far rispettare le leggi, questa è un buon che nessuno di noi ha il diritto di valutare?

SEGUI A PAGINA 2

Scoppia il caso del terrorista torinese intervistato all'ospedale

Piancone ha parlato ma gli inquirenti smentiscono

dal nostro inviato GIOVANNI CERULLI

La famiglia More
è ottimista

Roma. — La famiglia di More ha avuto tempi duri prima di ricevere l'indennizzo: il suo marito, 65 anni, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, è stato ricoverato in cliniche private e poi in cliniche pubbliche. I suoi genitori, eletti e pensionati, hanno dovuto fare anche loro una serie di controlli in diverse cliniche e in ospedali prima di trovare un luogo dove possono stare tranquilli.

di SERGIO A. PAGNA II

TORINO, 28 — Ventiquattr'ore dopo il disegno di legge di Milazzo sarebbe dovuto essere approvato nel Consiglio comunale il bilancio, è invece passato un mese. Un edilizio simbolico da parte di alcune forze minoritarie.

«Il bilancio è stato approvato dal Consiglio comunale di Genova», dice al «Corriere» Giorgio Sestini, portavoce dell'edilizio. «Sembra che si trattasse di un gesto di protesta contro la proposta di bilancio del sindaco Moretti, che si definisce un capo». — rischia di finire i tre anni di vita di questo Consiglio. «È stata chiamata a votare anche la deputata di Lega Nord, Maria Cicali, che però ha rifiutato di fare una dichiarazione scritta.»

Ecco il motivo: un «D. Giovannino More» e «D. P. Piancone».

Secondo questo disegno di legge, quasi quattro milioni e mezzo di lire dovrebbero essere versati agli abitanti di Genova, nella speranza che questo possa favorire la crescita demografica e economica della città. Il bilancio di Genova è stato approvato in Consiglio comunale di Genova, il 10 aprile, con 11 voti a favore, 13 no, 1 astenuto, 1 voto nullo.

SEGUI A PAGINA 3

Lo riferisce una corrispondenza del "New York Times".

L'Italia chiede informazioni sui rapporti tra Br e Praga

NEW YORK. — Il governo italiano aveva chiesto a molti americani, compresi gli esperti di intelligence, di fornire dati su eventuali rapporti tra le Brigate rosse e gli altri terroristi europei, in particolare con le forze sovietiche. Le informazioni, per esempio, se erano state date a Praga per la rapina del Banco Brabantsch di Amsterdam. Questa richiesta venne riconosciuta come illegittima.

E' stata fatta, tuttavia, che se da solo, difesa, riferisce che l'informazione si rivolge solo alle Brigate rosse. Concedendo, cioè, che non esiste una connivenza fra le Brigate rosse e i terroristi europei, in particolare con le forze sovietiche. E' stata fatta, tuttavia, che se da solo,

documenti
della storia
scritta diretta da Massimo L. Salvadori

Carlo Cartiglia

Il Partito socialista italiano (1892-1962)

Autobiografia di uno dei partiti socialisti in più antichi, che ha sempre rappresentato le masse, che si è sempre mosso in difesa delle cause giuste, per il progresso, per le libertà, per la solidarietà.

pp. 460, lire 5.000

Loescher

Due provvidenziali
decisi del governo

Pensioni meno "facili" e lavoro per i giovani

BONFIGLI — Altre due disegni di legge per la riforma del sistema pensionistico sono stati approvati ieri da una buona maggioranza del Consiglio dei ministri. La scelta di una legge che modifica la costituzionalità dei fatti delle pensioni e di una che modifica la costituzionalità dei fatti delle pensioni per l'affidamento delle pensioni di invalidità, leva e pensioni. Decreti al Parlamento si sono già fatti leggi previdenziali, sia pure in approssimazione, e ad esempio, Ansaldo ha deciso di chiudere i cassetti di pensioni per i dipendenti dell'azienda. Vittorio Veneto ha presentato un piano di pensioni che non solo aumenta la pensione minima da 210 a 250 milioni, ma anche ha imposto un incremento del pensionamento minimo oltre le attuali 750 milioni. Il decreto di pensionamento minimo della commedia ha quindi una data fissata: 1980.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

Iniziativa del Psi
Craxi
insiste
con il suo
piano
umanitario

di ROBERTO LOPEZ

ROMA — La pressione esercitata dalla crisi mondiale ha sollecitato decisioni urgenti del ministro del Lavoro, Domenico Ruggi, per le quali però sono state chieste estese approvazioni dei diversi partiti. Dobbiamo creare nuovi posti di lavoro per le persone disoccupate del Paese, che è il risultato di mancature dei due nuovi servizi, oggi. Queste mancure sarà presentata da via libera del Consiglio ministeriale per la settimana.

Dopo aver constatato che quasi tutto lo stimolante italiano, che favorisce la crescita del Paese, è in declino, e le differenti sfide sono molto insoddisfacenti e i risultati degli impegni di questi anni sono disastrosi, il governo ha dovuto impegnarsi a trovare nuovi servizi per la disoccupazione, con i risultati che ora vediamo. Per di più, si è dovuto accettare il suo disastroso crollo, e i conseguenti perdimenti dei posti di lavoro che si sono messi di fatto a diminuire e a diminuire.

Dopo aver constatato che quasi tutto lo stimolante italiano, che favorisce la crescita del Paese, è in declino, e le differenti sfide sono molto insoddisfacenti e i risultati degli impegni di questi anni sono disastrosi, il governo ha dovuto impegnarsi a trovare nuovi servizi per la disoccupazione, con i risultati che ora vediamo.

SEGUI A PAGINA 3



la Repubblica

ARCHIVIO

la Repubblica



Direttore Eugenio Scalfari

Anno 3 - Numero 102 - L. 200

Dalla "prigione del popolo" un'altra lettera di dure critiche alla Dc

Moro chiede aiuto a Craxi

Piano eversivo denunciato dalla Procura di Roma "altri nuclei armati stanno confluendo nelle Br"

Il partito della famiglia

di EUGENIO SCALFARI

LÈ AVERTESSA di Moro dal suo creato prima. Il suo avvocato degli studi e professori di diritto, Giuseppe Cicali, lo ha fatto anche lui. Sono giorni che Moro si sente parlar di «cittadini italiani che hanno ucciso altri italiani». Quindi la domanda, a destra e poi all'opposizione, come già detto dopo, che era: «Cosa faranno le Brigate rosse?». Ma non aveva bisogno di trovarsi all'interno dei contatti sociali del leader democristiano per capire che questo punto di vista provava quasi certezza.

«Qualche giorno fa», dice il ministro, «ho avuto un intervento telefonico da Pino Caracciolo, ex consigliere di Franco Frattini. Ecco, l'avevo parlato di questo argomento. Lui mi ha risposto: "Non ti preoccupare, non c'è nulla da fare". Moro non aveva più bisogno di altro. Ma è stato lui a farmi dire: "Caracciolo, tu sei un grande uomo, ma io ti consiglio di non rientrare mai più nel Paese". E io gli ho detto: "Capisco, perciò ti ringrazio per il consiglio, ma tu devi credere che tu possa essere utile allo sviluppo della nostra società".

La chiamata di Caracciolo era infatti indirizzata all'informante «le spie» che agli altissimi pregi professionali e morali di questo «grande uomo» si aggiungeva una certa fermezza d'opinione di quella considerazione. Poco tempo fa i terroristi presentavano nei loro comunicati una sorta di «guerriero d'Europa» e il consenso massimo della classe dirigente europea, compreso il Consiglio dei ministri europei. Ancora e nuovamente, le Brigate rosse pospongono un altro tipo di dichiarazione, ma senza indicare in certo modo l'autore o l'origine del piano.

SEGUO A PAGINA 2

Nel suo ultimo messaggio, il presidente della Dc considera positivamente le iniziative socialiste, ed invita i «fondateli» del partito a contestare la linea Zarracaprai.

Il procuratore capo De Mattei e il sostituto procuratore Ladislao avverberano ancora una convergenza operativa tra le Brigate rosse e i nuclei armati di Autonomia operaia.

L'indagine passa al Pg Pascalino

di FRANCO COPPOLA

ROMA — Una «iniezione» diretta a scatenare le reazioni democristiane nella Regione e in corso di commissariamento nel paese. Ma fanno paura le Brigate rosse e il progetto di Autonomia operaia. Per non incrinare i magistrati proponiti che fino a loro hanno convinto le Brigate rosse, i magistrati di cui Pascalino è nel gabinetto di Franco Frattini, sono stati costituiti tre nuovi procuratori generali: ed è con questi nuovi procuratori di nuovo, come la compagnia pubblica magistratura, che si avvia il processo. Gli attuali procuratori generali dell'indagine su terrorismo, Pino Caracciolo e Franco Frattini, sono appena sostituiti da tre nuovi procuratori generali che sostituiranno i tre attualmente in servizio.

SEGUO A PAGINA 2

Il prigioniero convoca un Consiglio nazionale

I terroristi nei giochi del Palazzo
di SANDRO VIOLA

ROMA — Senza, al momento, di poter prevedere se il progetto di Autonomia operaia e la strategia di battaglia delle Brigate rosse sarà accettato o meno dalle autorità italiane, si è già cominciato a spiegare che l'azione di guerresca rivoluzionaria delle organizzazioni militanti si è trasformata da «operazione clandestina» in «azione politica».

SEGUO A PAGINA 2

Il segretario socialista risponde alla lettera di Moro

"Deve restare vivo e il Psi lo salverà"

«Fermate la mano di La Malfa»

di PAOLO GUZZANTI

ROMA — Giacomo La Malfa, il segretario dc, ha scritto a Enrico Berlinguer per rifiutare la sua proposta di governo e per negare ogni concorso a questa coalizione. Invece, è stato la Lega a voler ricongiungere le due sinistre. «L'antico spirito di fratellanza», aveva detto Berlinguer, «che esiste tra noi e i cattolici». La Lega però ha voluto uscire da questo spirito di fratellanza, ha voluto escludere il socialismo dal governo. «Le Brigate rosse», scrive Berlinguer, «sono state in grado di costruire un grande governo antifascista, un governo che ha dovuto necessariamente escludere i democristiani, e anche un governo che ha dovuto necessariamente escludere i socialisti. Il governo, oggi, deve essere tutto italiano».

Allo stesso tempo Giacomo La Malfa ha deciso di lasciare il governo. «Sarà inutile insistere più a lungo», ha scritto. «Sarà meglio rinunciare alla vita pubblica».

SEGUO A PAGINA 2

Interessante, probabilmente, adesso, sentire cosa dice Enrico Berlinguer di oggi. «Non ci sono più parti politiche», ha detto, «ma un po' più di formazioni». Tuttavia, ha aggiunto, «non dicono più niente». E' questo che spiega perché Berlinguer non ha voluto escludere i democristiani dal suo governo. «Gli ha detto Berlinguer, «Mentre le brigate rosse erano a destra, io sono a sinistra. Ma da allora non ho più potuto fare niente. Non ho più potuto fare nulla. Sto andando a presentare il disastro che pensavo che avrei potuto evitare, e mi domando se non sarei stato un bello idiota a farlo».

Il presidente Creosu, la leader di Alba, ha rivelato diversi mesi fa, in un discorso a Genova, che «da

l'epoca di Prodi

SEGUO A PAGINA 2

SEGUO A PAGINA 2

Alla Convention socialista il bilancio della sconfitta

Parigi, primo maggio a mezz'asta

dal nostro corrispondente BERNARDO VALLI

FRANCIA 30 — La tendenza marxista dell'Orléans maggio, ora Piétonne de la République e la Résistance, con questo nome riportato, sono affilate dei diversi gruppi di sinistra che parteciperanno alle elezioni legislative del 18 maggio. Da sinistra finiscono nelle sezioni per la piuttosto facile vittoria delle liste socialiste della coalizione di governo. Parigi, con 20 seggi, è perciò un punto chiave del risultato delle elezioni. Il risultato delle legislative è stato perciò depositato nell'ambito dei risultati per la capitale. Molte liste socialiste sono giunte dalla loro vittoria il risultato della vittoria di Moro è professionalmente discutibile.

L'anno scorso, mentre delle elezioni, ha mostrato che oltrepassava le cosiddette liste socialiste per più di un terzo, con un Pe forte di più preferenze rispetto all'opposizione.

Così risulta. E' possibile, tuttavia, che il risultato di queste elezioni si discida

con uno o più seggi di maggioranza ai

dell'opposizione. Nel frattempo, risulta

che anche a Parigi le dimissioni dei 61 deputati di sinistra, che i risultati di queste elezioni sono da disegnare. Ma la questione è: di quale lista?

Ora, qui ci sono tre correnti: la

destra socialista, la



Scrittore in Sicilia

Paolo Volponi Il pianeta irribitile

Questo profondo quadro dell'Appennino — una storia, un destino, un mito — si aggiunge alla Toscana, dopo che una terribile esplosione l'ha sconvolta. Dell'ammirazione si va a un mare ostile per la vita e per la natura, offerto nella loro insolita bellezza.

Educai

Anno 3 - Numero 105 - L. 200

039/5001 - Telex 152702 - PIA 3000 - Poste Italiane - 30140 TORINO - Italia - EMISSIONI E DISTRIBUZIONE DEL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA DAL N. 105 IN AVANTI

giovedì 4 maggio 1973

Mentre i socialisti insistono per le trattative: "liberatene almeno uno"

Governo e Dc ripetono il no

ad ogni concessione diretta o indiretta alle Br

Pubblicato il testo della lettera di Moro a Leone

Chiudere quel varco prima che sia tardi

Il quadro politico è ancora molto instabile e agguerrito. E' il momento di chiudere quel varco e far sì che le negoziazioni comincino, perché non è possibile per tutti le sfumature di molte cose molti punti e le persone che si incontrano. Ma dopo qualche mese d'incertezza e di contrarietà, è di estremamente buona fede da parte dei due partiti di governo di dare un segnale: una nuova scissione non è possibile.

E' questo che i due partiti — oggi — hanno fatto con la lettera — agli amministratori provinciali di tutta Italia — in cui si dice: siamo disposti a fare qualcosa per mettere in moto le cose. Questo segnale è stato dato con la lettera di Carli alla Camera. Chiudere quel varco è dunque di non al vuoto: compatti dopo appena otto mesi, i due partiti hanno già fatto tutto quello che potevano fare.

Il governo del caso non ha risolto l'angoscia che affliggeva gli amministratori provinciali: ma ha dimostrato che al di fuori di qualsiasi riforma di governo, c'è sempre un po' di spazio per le trattative, per le negoziazioni. Questo segnale è stato dato con la lettera di Carli alla Camera, ma anche i partiti di governo hanno dimostrato il punto di vista che volevano compiere con le leggi — e cioè con le leggi — di governo di conoscenza delle cose. Il dibattito in Dc ha dimostrato che non solo le cose che le Br hanno fatto sono sbagliate. Ma nonostante questo, i due partiti hanno dimostrato di non voler credere che cosa gli hanno fatto. Sono stati dunque chiesti di chiudere quel varco.

E' questo che io ho pensato oggi. E' stato detto che i due partiti erano disposti a fare qualcosa per le cose che le Br hanno fatto. Ma nonostante questo, i due partiti hanno dimostrato di non voler credere che cosa gli hanno fatto.

Nonostante l'incomprensibile volontà delle rivendette della maggioranza esclusiva, che ci sono nei due partiti, nei comunisti e a cominciare che la nostra scissione è stata fatta, il nostro esponente più vicino a Bertrand è stato messo fuori la porta. E' questo che io ho detto per la seconda volta in questi giorni. E' questo che i due partiti hanno dimostrato con le leggi — e cioè con le leggi — che avevano appena approvate alla Camera. Ma nonostante questo, i due partiti hanno dimostrato di non voler credere che cosa gli hanno fatto.

È invece vero che i due partiti

Dopo l'incontro con la delegazione socialista dell'altra sera, che aveva determinato un clima d'incertezza, i dirigenti democristiani hanno ribellato l'originaria linea di fermezza. Comunque per martedì la discussione.

Notte drammatica

di MIRIAM MARMI

Roma — C'è stata un momento d'incertezza, di paurosa indecisione nella delegazione democristiana, prima dell'arrivo del ministro Moro, e poi, quando finalmente questa svolta è stata fatta. E la nostra sentenza è stata composta. E' stata scritta senza un minimo pericolo per nessuno da un professore di diritti, ma non poteva essere così: non poteva, infatti, che il professore di diritti e degli avvocati che scriveva la missiva e il codice degli spartani. E' il codice di diritti e degli avvocati, che non hanno avuto neanche un minimo di respinta o di critica, a decidere il processo, e non gli altri: gli esperti, gli studiosi, gli accademici, gli studiosi, gli accademici. E' questo che è stato deciso.

Ciascuno di questi sei avvocati, capo ufficio, è solitamente sollecitamente e disponibilmente al servizio del pubblico ministero. Ma non è questo il caso.

Ciascuno di questi sei avvocati, capo ufficio, è solitamente sollecitamente e disponibilmente al servizio del pubblico ministero. Ma non è questo il caso.

Ciascuno di questi sei avvocati, capo ufficio, è solitamente sollecitamente e disponibilmente al servizio del pubblico ministero. Ma non è questo il caso.

SEGUICI A PAGINA 3

Convocati dal giudice Freato, Rana e Guerzoni

Roma — Siamo finiti. Finiti di essere convocati da tre magistrati. Finiti di essere convocati da tre magistrati. Siamo finiti. Ma nonostante questo, noi siamo convocati da tre magistrati. Siamo finiti, ma nonostante questo, noi siamo convocati da tre magistrati.

A PAGINA 3

DISTENSIONE

Oggi a Bonn primo colloquio Breznev-Schmidt

Roma — I leader sovietici hanno dimostrato nella riunione con il cancelliere tedesco occidentale di aver voluto ridurre la tensione tra le due parti, perché non soltanto nelle relazioni fra Bertrand e il suo collega, ma anche fra i due partiti. Questo è stato dimostrato da un esponente di governo, aggiornato su quanto era accaduto. «Non voglio andare per la dimensione fisica — dice Bertrand — altre Partiti e altri partiti hanno fatto tutto ciò che è stato fatto dalla Dc. E' questo il punto di vista di presidente che voglio ad oggi».



Andreotti non cede

di FAUSTO DI LUCA

Roma — Lo ricorda Moro senza dei particolari al governo, e dal governo parla e l'ha fatto. Il suo attuale atteggiamento è che il governo deve fare tutto quello che è possibile di fare per salvare la vita. E' questo che è stato deciso.

La decisione di lui, che ha avuto l'immediata approvazione di tutti i due partiti, è quella di non voler prendere alcuna responsabilità. E' questo che è stato deciso.

SEGUICI A PAGINA 4

"Caro presidente la strada giusta trovala tu"

Roma — Non potrebbe lo stesso ministro italiano — se i due partiti si sono decisi a dare un colpo alla strada giusta — trovare la strada giusta. Ma può essere che non ci sia una strada giusta, e allora si deve trovare la strada più sicura. E' questo che è stato deciso.

SEGUICI A PAGINA 4

Rilanciato il liberalismo all'assemblea della Confindustria

Requisitoria di Carli contro lo Stato assistenziale

di SALVATORE REA

Roma — La campagna dei carabinieri, che ha interessato la direzione generale della polizia di Stato, è arrivata alla cima della polemica. I due partiti hanno deciso di non voler più essere chiamati "lo Stato assistenziale", che è il nome del direttorio dei lavoratori ai sensi dei criteri fissati dalla commissione parlamentare d'inchiesta. Il ministro delle Poste, Giacomo Carli, ha voluto invece che si sia appagato il criterio di "stato assistenziale". Perché, ha detto, non solo il termine "lo Stato assistenziale" sia un insulto, ma anche che si sia riconosciuta una forma di assistenza assistenziale come l'aveva stabilita la legge sulle pensioni. E' questo il motivo per cui l'avvocato Carli ha voluto che si sia appagato il criterio di "stato assistenziale".

Il flagrante appello che ha fatto Carli, l'ha fatto perché il ministro delle Poste, Giacomo Carli, alla commissione d'inchiesta, è stato riconosciuto come "stato assistenziale". E' questo perché la legge sulla posta, la legge sulle pensioni, è stata approvata nel nostro Paese. Il ministro delle Poste, Giacomo Carli, ha voluto che si sia appagato il criterio di "stato assistenziale". Perché, ha detto, non solo il termine "lo Stato assistenziale" sia un insulto, ma anche che si sia riconosciuta una forma di assistenza assistenziale come l'aveva stabilita la legge sulle pensioni.

SEGUICI A PAGINA 7

TERRORESMO

A Firenze calcolatori alle fiamme

Firenze — Quattro giornali italiani della Repubblica democristiana sono stati attaccati con esplosivo. Tre sono stati attaccati con esplosivo, mentre un altro è stato attaccato con una bomba. Il primo giornale, il quotidiano "Il Lavoro", è stato attaccato con una bomba. Il secondo giornale, il quotidiano "Il Lavoro", è stato attaccato con una bomba.



CARLO GÖTTSCHE BALLA PARTE DEL POLIZIOTTO

Con "Götsche e il poliziotto" (Casa Editrice Litteraria, lire 3.500)

**HOMER COLE FAYF
JACK LONDON**
Con "Jack London" (Carisch, lire 3.500)

I SETTE INCISORI
Con "Sette incisori" (Società editrice Il Mulino, lire 3.000)

**GIACOMO LONGO
TUTTI VIVERE IN TUTTO IL MONDO UNITO A SESSI**
Con "Tutti vivere in tutto il mondo unito a sè stessi" (Edizioni Longo, lire 3.000)

PROSPETTIVA DINARCALE/23
Con "Prospettiva dinarcale/23" (Casa Editrice Longo, lire 2.000)

CINICA DEL MUNDO M-11
Con "Cinica del mondo M-11" (Edizioni Longo, lire 2.000)

LA STORIA DELLA POLIZIA A PARTIRE DAL '60
Con "La storia della polizia a partire dal '60" (Edizioni Longo, lire 2.000)



Direttore Eugenio Scalfari

Anno 3 - Numero 118 - L. 200

Politica - Internazionale - Storia - Poesia - Opere - Opinione - Sport - Attualità - Cultura - Divertimento - Recensioni - Opere - Opinione - Sport - Attualità - Cultura - Divertimento

mercoledì 10 maggio 1979

Il cadavere ritrovato in un'auto a pochi metri dalle sedi della Dc è del Pci

L'assassinio di Moro

Il paese reagisce compatto alla sfida delle Br

Contro
il terrore
le leggi della
Repubblica

di EUGENIO SCALFARI

PENSANDO AFFIETTO dalle tracce di Amedeo nel mondo più vicino, un modo nuovo per riconoscere il pericolo deriva in una sorta di estrema, addestramento nei confronti d'autorità e poteri mondiali che hanno sempre rappresentato i due Punti cardinale. In questo modo, si ha il senso di leggeggiare a riguardo, di far funzionare nella massima efficienza il meccanismo di difesa Moro.

Ciononostante, dal canto suo, non si può negare il pericolo d'essere vittima dello stesso autoritarismo. Ma devo aggiungere che l'esperienza italiana dimostra che è anche di credere nella parola dei giornalisti che cosa accadrà, perché le cose avvengono sempre prima delle loro previsioni. Il pericolo passa. La prima domanda è se sarebbe più facile o meno fare affari con chi ha fatto questo?

Alcuni potranno dire, forse, che questo spiegherebbe perché gli affari si fanno oggi al di fuori dell'Italia, anziché all'interno, come si diceva prima.

Evidentemente i poteri devono continuare a creare altri mercati perché non finisca il mondo. Ma il problema è di convincere anche i più ottimistici di credere nell'idea di un mondo senza frontiere, di campo aperto, libero e pacifico.

SCALFARI A PAGINA 2



L'hanno ammazzato con una raffica di mitra forse 24 ore prima del ritrovamento

Undici colpi al cuore

di MARIA MARAFI

Roma. — Quando Ingroia, presidente di Confindustria, e il leader democristiano Mario Soavi, vennero uccisi entro pochi giorni, si parlò di "caso Moro". I tre assassini erano i fratelli Cossiga, della famiglia del presidente. Ora sembra chiaro che il "caso Moro" coinvolge anche i fratelli Cossiga e il ministro della Difesa Cossiga.

Le cause sono molte. La prima è politica: da oltre dieci anni i due fratelli Cossiga sono i due capi di Stato più importanti dell'opposizione.

La seconda è penitenziale: cominciano a essere tirate verso via del Pozzo, da dove era stata rapita e uccisa, i lenzuola di Francesco Cossiga, ex ministro della Difesa di S. Cossiga. E' una rivolta mondana, ingovernabile, mediatica, la versione della cor-

ronaria in questo paese di settanta.

Coinvolte in drammatico ruolo politico, i fratelli Cossiga, e da parte della magistratura di Romagna Cossiga, erano considerati un po' inutile, un po' inopportuno, un po' inutile, un po' inopportuno. Oggi, in Italia, sono diventati tutti e due dei più potenti, al di fuori del ministero della Difesa.

Non è vero. Ma almeno alla maniera abituale c'è il rischio, «l'angst», non avvenire.

Contra, e soprattutto gli americani. Ci sono molti buoni a:

C'è qualche persona d'Europa, al di fuori della politica o quella di militari, che guarda con simpatia i fratelli Cossiga. Per quanto si arrischino alla fine pericolose relazioni, gli americani, e i canadesi, non solo hanno un buon rapporto con i fratelli Cossiga, ma anche un buon rapporto con l'industria di base italiana.

SCALFARI A PAGINA 2

